UDINE - Martedì 3 Novembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 580 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 639.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 261 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire [illegible]; ordinario annuo Lire 60 - semestrale Lire [illegible]; trimestrale Lire 16. Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-889.

L'apoteosi del Milite Ignoto si rinnova ad Aquileia

nel decennale della designazione

AQUILEJA, 2.

L'emula di Roma, viva nei marmi imperiali e più ancora nello spirito ardente della Patria, ieri ha raccolto di nuovo quassù l'espressione del popolo e dei trinceristi. Aquileja, nell'alto silenzio della sua pianura già ricca di templi maestosi, di opere d'arte insigni, di commerci che si irradiavano per tutte le parti del mondo, adempie con maestosità la sua missione ricongiungendo gli antichi asserti romani con le nuove glorie continuatrici storiche della potenza di Roma.

Dieci anni or sono, nell'ora tuttavia fosca, brillò una luce: contro le negazioni della Vittoria e della Nazione; contro il più lurido pacifismo, insorse la religione della Patria cui il Fascismo imprimeva [illegible] la nuova coscienza. Il popolo capì che avrebbe invano offerto i suoi figli migliori caduti nella lunga guerra vinta; riscattò allora la Vittoria e tornò a onorare i Morti nella lotta immane e i combattenti assumendo il Milite Ignoto in Campidoglio e ponendolo nell'Altare della Patria.

Dal Trentino, dal Piave, dal Carso, risorsero i morti e undici Ignoti furono trasferiti in Aquileja romana, nel tempio millenario.

Sono passati dieci anni e la folla multanime si è radunata ieri ancora nel Tempio patriarcale.

Novembre 1921

Chi non rivive i momenti del novembre 1921?

Allora, dinanzi all'altare erano deposte le [illegible] bare e ciascuna era decorata del tricolore della Patria. Il grande tempio rigurgitava di popolo e di condottieri; l'aria era piena degli odorosi effluvi dei fiori ammassati; da un tripode ardente si sciolglievano gli incensi. L'organo che con acute voci si lamentava in flebili note; i sacri bronzi che riempivano l'aria di altisonanti concenti, le molte aeronavi che rombavano volando al disopra e i cannoni che tuonavano, si fondevano in una sola voce che con arcani sentimenti commosse l'animo dei presenti. Era questa la voce della Patria, che [illegible] i suoi figli e con quanti sacrifizi debbono essere difesi i suoi diritti. Anche i vivi sentirono allora nel cuore, quanto sia bello il dare onorato [illegible] la vita per la Patria. Avvicinandosi con la mitra il sacerdote asperse i tumuli con acqua portata dal fiume Timavo entro un vaso romano.

Nel silenzio immanente si compì il rito. Lo rievochiamo con le stesse, degne parole del carme del sacerdote Alceste Bresciani:

«Una cosa non prima vista, e che non si vedrà mai più, commuove gli astanti. In nere gramaglie si avanza una madre, alla quale la guerra ha tolto il figliuolo; l'accompagnano alcuni illustri duci, che portano sul petto decorato l'aureo segno del valore. Ella avanza con passo incerto e si avvicina alle bare, per scegliere l'eroe, a cui dare il trionfo di Roma. Piega le ginocchia, prega e per un poco dà sfogo al pianto. Nessuno può frenare le lagrime: neanche l'invitto condottiero dell'illustre Casa Savoia, che aveva superato in guerra i fieri pericoli del Carso e che recentemente defunto, ha preferito il sepolcro militare insieme coi compagni d'armi. La madre ascende tre gradini e sceglie la decima bara, ponendovi sopra un velo nero. Il feretro dell'eletto viene allora collocato sul più alto catafalco; le musiche militari dolcemente suonano l'Inno del Piave».

Il rito si rinnova

Ad Aquileja si è rinnovato ieri il rito. Riaffluirono qui mutilati da ogni paese d'Italia, alte autorità politiche e militari e rappresentanze combattentistiche e fasciste delle Tre Venezie, da Trento a Zara, con gli innumeri vessilli costellati di decorazioni; fra essi, le bandiere decorate di medaglia d'oro delle città di Pieve di Cadore, Osoppo, Venezia e Vicenza.

Da Roma erano giunti i dirigenti delle Associazioni centrali dei Mutilati, dei Combattenti, dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Associazione famiglie dei Caduti.

L'afflusso della moltitudine si è iniziato prestissimo. Con due treni speciali e con automezzi arrivavano le folle più lontane mentre coi carri, biciclette e perfino a piedi affluiva la popolazione di una vasta zona contermine. E, sull'ampia strada piana, nella grande spianata, le numerose squadre di giovani fascisti immettevano una caratteristica tonalità di giovinezza.

Nella Basilica

Alle undici la maestosa, alta basilica popponiana era gremitissima ed altra folla sostava sul Piazzale del Capitolo. Nella navata centrale della Cattedrale infittiva devotamente la massa dei combattenti, dei fascisti e del popolo. In mezzo, carabinieri e militi stendevano cordoni formando un corridoio per il passaggio delle autorità che intanto si erano radunate nel Museo Aquilejese.

In fondo, sul presbiterio, nel coro e nella tribuna dei vescovi si erano [illegible] in mezzo, oltre mille vessilli testimonianti la vastità della compartecipazione. E, intorno alle insegne, più di quindicimila cuori battevano con intimo senso di commozione. Le alte autorità, numerosissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e le più cospicue rappresentanze in corteo giunsero per il viale segnato dai cipressi che tendono diritti al cielo. Trovarono il maestoso tempio pieno di popolo: era una visione di quelle che lasciano profonde incisioni non solo negli occhi, ma soprattutto nell'animo dei partecipanti.

Semplice ed una austerità che avvince, un bianco altare con ceri accesi, risaltava nel coro, di fronte all'addensarsi della folla e sullo scenario eroico delle mille e più bandiere palpitanti.

Ed era presente Emanuele Filiberto di Savoia, di cui si sentiva lo spirito aleggiante sul [illegible] tra gli Invitti.

Una musica tenue diffondeva maggiore misticismo alla solennità della celebrazione. Ai lati del coro avevano preso posto in appositi banchi le più cospicue autorità: S. E. il Prefetto di Udine ing. Mario Chiesa, S. E. il generale Alfredo Taranto Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, i Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti onorevoli Rossi, Russo e Sansanelli, l'on. Baccarini il comm. Presti e il comm. Mari del Direttorio Nazionale dell'Associazione Mutilati, per l'on. Delcroix, l'onor. [illegible] commissario dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, le medaglie d'oro Barnaba e Slataper, il senatore Luigi Spezzotti presidente del Comitato per le onoranze e le maggiori autorità friulane e delle Venezie.

La Madre

Ma la presenza più solenne e più significativa, quella di una donna eletta: Maria Bergamas, Madre spirituale del Milite Ignoto. Ella rivede l'eroismo del suo figliuolo, [illegible] chini sul fascio di fiori che reca tra le mani congiunte, mormora una preghiera ed una benedizione in nome di tutte le madri d'Italia che hanno offerto le loro creature alla più grande madre Italia.

E' la folla silenziosa e il fruscio delle bandiere e l'armonia del violoncello dalla voce umana e le preghiere dei sacerdoti e il sommesso tinnire delle medaglie al valore, sembra dicano in una misteriosa [illegible] di cose e di persone, il nome del figliuolo Caduto.

Se nell'ampia Cattedrale, al cospetto del Carso che accoglie il Cimitero degli Eroi si celebra il Milite Ignoto, è certo che in questo rito profondo e altissimo, si celebra anche la Madre del soldato italiano che da lei ha imparato ad amare la Patria.

L'alloro di Roma

La musica diffonde ancora note toccanti. Monsignor Bartolomasi, assistito da altri sacerdoti, celebra la Messa e poi dice le esequie per i dieci Militi Ignoti.

La celebrazione sull'altare semplicissimo e grande come il significato di una offerta, è in breve compiuta.

A stento, tra la folla di combattenti, di fascisti, di Giovani fascisti e di popolo, l'Arcivescovo Militare e le autorità possono raggiungere l'uscita e avviarsi all'esterno.

Di fuori, altra folla che non ha potuto entrare, ha sostato e partecipato in raccoglimento alla cerimonia.

Dinanzi alla tomba dei dieci Militi Ignoti, già adorna di ghirlande d'alloro dedicate dalla città di Udine, dal Comitato civile delle onoranze, dalle famiglie dei Caduti di Fiume e dalle Guardie di Finanza di Aquileja, sostano mons. Bartolomasi e le autorità. La musica di Aquileia, dei Giovani fascisti di Cervignano e degli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco suonano l'Inno al Piave.

Militi della centuria Mutilati di Trieste depongono sulle tombe dieci fasci d'alloro che furono consegnati dal Governatore di Roma ai dirigenti dell'Associazione Mutilati quale omaggio della Capitale ai Militi Ignoti di Aquileja.

Maria Bergamas si avvicina all'Ara, si inginocchia, eleva le mani a Dio e depone, insieme all'Arcivescovo, l'alloro. [illegible] i crisantemi che aveva finora stretti con le mani [illegible].

Il silenzio è altissimo, la commozione pervade tutti. La musica degli orfani di guerra ripete le note dell'Inno al Piave mentre l'Arcivescovo benedice.

Di contro, le alture già fremiti di battaglia, sembrano partecipi del rito.

Dinanzi all'arco che custodisce gli Ignoti, simbolo del valore e della Vittoria d'Italia, passa la moltitudine in lento corteo. Le bandiere si piegano nel nome della Patria.

Telegrammi di S. M. il Re e del Duca d'Aosta

Al telegramma col quale il Presidente del Comitato per la celebrazione senatore Spezzotti e il podestà di Udine ed Aquileja, rivolgevano a S. M. il Re il pensiero devoto e riconoscente in occasione del rito, è pervenuta la seguente risposta al senatore Spezzotti:

L'atto di omaggio del quale V. E. ed i Podestà di Udine e Aquileja si sono resi interpreti è stato accolto con gradimento da S. M. il Re che ringraziando del pensiero cortese si associa di cuore alla pietosa manifestazione in memoria dei prodi Caduti per la Patria. — Generale ASINARI DI BERNEZZO.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così telegrafato:

Sono presente con fervido cuore alla solenne cerimonia che Aquileia celebra oggi in commemorazione dei Militi Ignoti, vivamente rammaricandomi di non potervi intervenire di persona per precedenti impegni. — AMEDEO DI SAVOIA.

Per il Duce

Il Presidente del Comitato sen. Spezzotti e i podestà di Udine ed Aquileja hanno ieri inviato al Duce il seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini, Roma — Nel rito austero con cui oggi nel Cimitero degli Eroi in Aquileja l'Italia ha rinnovato il suo omaggio ai Militi Ignoti, ha vibrato ancora una volta nell'animo del popolo la passione del Duce con le memorie di ieri e le certezze di domani.

La celebrazione di domani a Roma

ROMA, 2.

Mercoledì 4 novembre, per la commemorazione del tredicesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria degli Angeli, alle Terme, in Roma.

Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Pistoia, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte cariche dello Stato, il gruppo Medaglie d'Oro, i rappresentanti delle associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti, delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. All'inizio della Messa in Santa Maria degli Angeli, alla fine della cerimonia sull'Altare della Patria, saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della giornata avranno altresì luogo, in Roma, a cura dei rispettivi Fasci Rionali, cortei popolari ai monumenti dei Caduti in vari quartieri.

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra nelle varie amministrazioni statali, e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse convergeranno in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti od alle lapidi commemorative esistenti nei singoli Ministeri. Infine dalle ore 10 alle ore 10.30 le campane delle chiese e delle torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

La giornata dei Morti

ROMA, 2.

Intenso e continuo, durante questa giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, è stato il pellegrinaggio della folla alle tombe dei cimiteri per recarvi il gentile pio tributo dei fiori e della preghiera. Ai tutti familiari si è associato nell'animo del nostro Popolo il ricordo reverente e commosso di Coloro, che caddero per la Patria, e i monumenti funebri eretti alla loro memoria dalla pietà nazionale e privata sono stati visitati con sentimento di profonda devozione e hanno avuto omaggio di corone. In numerosissimi Comuni le autorità preposte all'amministrazione cittadina hanno voluto che nelle scuole elementari fossero [illegible] gli alunni più poveri perchè anche essi potessero adornare le tombe dei loro cari; e dovunque, nei parchi della rimembranza, nella cui pace hanno perenne [illegible] i Caduti della guerra, sono stati celebrati riti in loro suffragio. Messe [illegible] hanno assistito una folla imponente e le rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste locali.

Commoventi riti a Redipuglia presenti i Principi della Casa d'Aosta

TRIESTE, 2.

La Duchessa Elena d'Aosta, S. A. R. il Duca di Aosta, S. A. R. Aimone di Spoleto si sono recati stamane nel cimitero di Redipuglia, soffermandosi a pregare sulla tomba del Grande Condottiero.

Nella stessa mattinata si è recata a Redipuglia una rappresentanza di Trieste dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. La rappresentanza ha deposto sulla tomba del Duca una corona di alloro col fregio dell'Arma [illegible] religiosa celebrata [illegible] della Casa d'Aosta.

[illegible] ritorno a Trieste, gli Artiglieri hanno reso devoto omaggio alle tombe dei Caduti della Terza Armata.

Ieri, dopo la commovente cerimonia di Aquileia, oltre un migliaio di mutilati della sezione della Venezia Giulia con alla testa l'on. Baccarini, che rappresentava l'on. Delcroix, Adriano Mari della direzione centrale della associazione mutilati ed altre personalità, si sono recati in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti. Con austero rito i mutilati giuliani hanno reso omaggio alla tomba del Condottiero della Terza Armata e a quelle dei 30 mila Caduti.

La città di Trieste ha ricordato i suoi grandi morti, recando loro devoto omaggio di fiori. Il sen. Podestà Giorgio Pitacco ha voluto recarsi a deporre nel Cimitero degli Eroi a Redipuglia, nel nome della città, una grande corona con nastro e dedica sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, cittadino onorario di Trieste.

Inoltre una grande corona con nastro e dedica il Podestà ha deposto dinanzi alla cripta che accoglie le salme dei nostri Caduti e gli avanzi mortali di Oberdan e una terza corona è stata deposta dal Podestà sulla tomba dei cittadini morti nei campi di concentramento degli internati politici durante la guerra.

La Vittoria e la Marcia su Roma celebrate dagl'italiani all'estero

ROMA, 2.

Giunge notizia che gli anniversari della Vittoria e della Marcia su Roma sono stati austeramente celebrati dagli italiani residenti all'estero, con l'intervento — in ogni località — dei componenti il Fascio, degli iscritti al Nastro Azzurro, dei mutilati, dei combattenti e di tutte le istituzioni italiane, nonchè di un imponente numero di connazionali.

Fra le tante cerimonie meritano segnalate quelle svoltesi a Marsiglia ed a Lione; a Fez, a Berlino ed a Colonia; a Barcellona, a Vienna ed a Graz; a Budapest, a Bruxelles; a Sofia; a Bucarest, a Londra; a Malta, a Tirana.

Gli oratori hanno rievocato le gloriose e sanguinose vicende che portarono l'Italia lontana all'odierna potenza, ed hanno inneggiato al Re ed al Duce.

La firma del contratto di lavoro per l'industria della seta

ROMA, 2.

Si sono riuniti in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi, assistito dal delegato corporativo dott. Nicoletti, il dr. Rosario Toscani in rappresentanza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria assistito da alcuni maggiori esponenti dell'Industria della trattura e torcitura della seta, e il dott. Bonfanti, il sig. Giuliani e il rag. Sergnini, rappresentante della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria per esaminare e discutere la vertenza relativa alla rinnovazione del contratto nazionale di lavoro.

Dopo ampia e viva discussione le parti hanno raggiunto l'accordo sottoscrivendo il nuovo contratto nazionale che avrà durata fino al 31 marzo 1933, nonchè gli accordi salariali integrativi che avranno vigore fino al 31 agosto 1932. Mercè questo accordo nella stipulazione del quale datori e prestatori d'opera hanno dato ancora una volta prova di saper contemperare le esigenze di categoria con le necessità economiche e contingenti, viene sistemato il rapporto di lavoro di circa 120 mila lavoratori ed è assicurata la continuazione della attività di una delle industrie più importanti per la nostra esportazione quale è quella della trattura e torcitura della seta.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Vicenza e Rovigo.

Il conflitto cino-giapponese

Le forze giapponesi in Manciuria

MUKDEN, 2

Un comunicato ufficiale giapponese stabilisce come segue le forze giapponesi che si trovano al di là della zona ferroviaria in Manciuria al 31 ottobre: Una brigata di fanteria, uno squadrone di cavalleria e una batteria di artiglieria da campagna a Kirin; un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria a Chechia Tun; due compagnie di fanteria e un piccolo distaccamento di artiglieri a Chu Lia Ho; un battaglione di fanteria che si trova sulla linea ferroviaria di Suting Kai Taonan è stato recentemente rinforzato a causa degli atti di brigantaggio.

Un'alleanza cinese-sovietica

TOKIO, 2

Secondo i circoli ufficiali le voci di una cooperazione fra la Cina e i Savieti nella Manciuria settentrionale sono in un certa misura fondate, sebbene assai esagerate.

Il Giappone è irriducibile

TOKIO, 2

Il Governo Giapponese ha dichiarato essergli impossibile accettare la proposta della Cina di aprire trattative dirette sulla base dell'ordine del giorno della Società delle Nazioni del 24 ottobre in quanto il Governo Giapponese insiste per ottenere, primo di ritirare le sue truppe, il riconoscimento dei suoi 5 punti fondamentali.

Presupposti cinesi

NANCHINO, 2

Il Presidente della commissione degli affari esteri del Parlamento nazionalista ha dichiarato che, secondo il parere dei circoli politici, si ritiene che il conflitto cino-giapponese debba essere regolato in base ai seguenti tre punti fondamentali: 1. la sovranità territoriale e amministrativa della Cina deve essere mantenuta; 2. Si deve osservare la politica della libertà del commercio in modo che tutte le nazioni del mondo possano sviluppare nella Cina i loro legittimi interessi; 3. Tutti i diritti dei trattati internazionali debbono essere ripristinati.

Il memorandum a Ginevra

GINEVRA, 2

A cura del Segretario generale della Società delle Nazioni è stato comunicato alla stampa il memorandum 31 ottobre con il quale il Governo Cinese risponde alla nota del 26 ottobre in cui il Governo Giapponese aveva ripetuta l'affermazione che la sola ragione per la quale il Governo Giapponese non potè ritirare le proprie truppe dal territorio occupato in Manciuria consiste nel pericolo che ne conseguirebbe per la sicurezza della vita e dei beni dei sudditi giapponesi.

Nel memorandum presentato alla Società delle Nazioni il Governo Cinese ripete a sua volta quanto ebbe a far dichiarare al proprio rappresentante al Consiglio della Società delle Nazioni, e cioè che le agitazioni antigiapponesi in Manciuria sono precisamente causate dalla presenza delle truppe straniere. Il memorandum cita le osservazioni fatte nella ultima seduta del Consiglio dal Presidente su tale occupazione e quelle del rappresentante dell'Italia e degli Stati Uniti d'America alla conferenza di Washington in occasione della permanenza delle truppe nella Siberia orientale.

Il memorandum conferma che il Governo Cinese ritiene che il primo passo da farsi sulla via che dovrà condurre a mettere termine alla tensione esistente tra i due Paesi, è quello di confermarsi alla risoluzione presa dal Consiglio. Finchè le truppe giapponesi occuperanno illegalmente il suolo cinese, contrariamente alla domanda fatta dal Consiglio e in violazione dell'art. 10 del patto della Società delle Nazioni, del Patto di Parigi e dell'art. 1 del trattato delle Nove Potenze concluso a Washington, nè le buone relazioni, nè le trattative fra i due Paesi saranno possibili. Il Governo Cinese dichiara nuovamente che la questione da regolare è, secondo quanto ha previsto il Consiglio, il ritiro delle truppe giapponesi che deve cominciare immediatamente e deve essere compiuto prima del 16 novembre.

La "non aggressione" economica esaminata a Ginevra

GINEVRA, 2

Nella seduta pomeridiana del comitato speciale costituito dalla Commissione di studio per l'Unione Europea, allo scopo di esaminare un progetto di un patto di non aggressione economica, dopo che il rappresentante della delegazione dell'URSS ebbe illustrato il progetto presentato dal suo Governo, hanno preso la parola i rappresentanti degli Stati intervenuti alla riunione. In generale, pure avendo reso omaggio all'idea generosa che inspira la proposta di questo patto sono state sollevate varie obiezioni di carattere pratico per la sua attuazione ed è stata rilevata la difficoltà di riconoscenza in quali casi si verifichi quella che è definita dal progetto come una discriminazione.

Tali critiche vennero specialmente fatte dal rappresentante della Svizzera, della Spagna e della Francia.

Come si consolano gli antifascisti in Francia

Una battaglia tra riformisti e comunisti

ROMA, 2.

Come era annunciato, da Parigi i santoni del fuoruscitismo si erano ripromessi di cogliere applausi e lauri e nuovi proseliti, festeggiando sere or sono il venticinquesimo anniversario della Confederazione Generale italiana del Lavoro, nella sala maggiore del Grande Oriente di Francia, N. 16 Rue de Cadet, nel nono circondario.

I santoni e tutti i loro sottocoda conobbero invece la tempesta, che se gli agenti non fossero prontamente accorsi, disperatamente invocati da Modigliani, chissà come sarebbe andata a finire.

Sulla comica avventura un collega che vi assistè, ma che non le prese, manda al «Lavoro Fascista» una interessante ed esilarante relazione nella quale è detto tra l'altro:

«Il vecchio Turati credette di svignarsela alla chetichella mentre la battaglia infuriava sotto il palcoscenico e sotti cazzotoni colpivano Nenni ed alcuni amici francesi predisposti alla tutela dell'ordine nella sala, i quali noi aiutarono a cacciar fuori i comunisti italiani guastatori della bella festa.

I bastoni ed i maggiori insulti furono fatti provare sulle teste e sulle schiene dei riformisti italiani e francesi tra un indescrivibile scompiglio e lo spavento delle donne che avevano lasciato la sala.

Le urla dei comunisti, scalmanati come furie, rispondevano alle invocazioni dei pochi fuceri ed alle esortazioni di Quaglino e dello stesso Buozzi che, in un primo tempo, si chiamavano «compagni» degli inferociti comunisti».

Dopo tale pittoresco preambolo la relazione continua informando che lo stupore dei santoni fu immenso quando si accorsero che nella sala erano molti i comunisti accorsi alla festa, alcuni dei quali avevano subito cominciato a distribuire manifestini della Confederazione unitaria ed a vendere giornali comunisti gridando ad alta voce anche il loro titolo.

Appena Buozzi tentò di parlare per iniziare la festa, le urla e le apostrofi glielo impedirono. Le poche parole comprese, che imploravano alla calma almeno per rispetto ai francesi presenti, alle donne, ed ai bambini, non vennero ascoltate. «*Ladrone, metti fuori i quattrini della Confederazione che hai rubato*» lo apostrofò un colosso dalla voce rimbombante.

I riformisti erano letteralmente disorientati e non sapevano come difendersi dalle furie di almeno duecento comunisti — e probabilmente erano molti di più — con un piano di attacco esattamente studiato, tanto erano ben divisi nella sala, mentre i buozziniani saranno stati al massimo 150 che, aggiunti ai francesi non federati, trascinati dall'organizzazione riformista, hanno fatto sommare un totale di circa 600 persone convenute.

A tal punto la relazione informa che per tentare di far ammansire i sabotatori della bella festa, certo Barreyre, intimo di Jouhaux, assente, montò sul palcoscenico ed esortò tutti alla tolleranza tentando di spiegare che la riunione non era di partito ma di carattere sindacale, dicendo di appoggiare sul tema del comune nemico: il *Fascismo.*

Un comunista dalla barba nera, che appare essere un Capo, gli rispose in francese che l'oratore era in buona fede perchè [illegible] italiana tipo Buozzi, canaglie che della Confederazione Generale Italiana tipo Buozzi, canaglie che preferiscono stare a Parigi a servire il capitalismo internazionale mentre la vera Confederazione del Lavoro vive ed opera in Italia ove tanti comunisti languono in prigione per non essere scappati, come hanno fatto Buozzi, Turati, Modigliani e tutti i gonzi del fallito socialismo italiano.

Infine riuscirono ad ottenere un po' di calma incominciando la programmazione musicale, massacrando senza pietà dei pezzi della «Traviata».

Durante il concerto, entrarono Turati, Treves e Modigliani ai quali i suddetti comunisti misero in mano parecchi dei loro manifesti. I tre fanno vista di non comprendere e si guardano intorno, dopo aver dato un'occhiata al contenuto. I Capi e sottopancia del concentrazionismo erano andati alla festa in collette duro e cravatta da sera e le loro signore in ricchi abiti da società. Le mogli di Buozzi, Modigliani ecc. si erano messe al sicuro in una specie di loggia presso l'uscita, mentre non sapevano che pesci pigliare. Una parte dei comunisti era formata da giovani; erano rudi petti di lavoratori, evidentemente spinti apposta per picchiare sodo; individui vestiti disordinatamente, ma la più parte a tutto decisi.

Elencare le apostrofi lanciate contro i riformisti sarebbe cosa difficile. «*Traditori del popolo, che mai entrerete in Italia, andate assieme ad Aragona vostro fratello di barba e capelli; vigliacchi infami*» ecc.

A più riprese, i comunisti intonarono l'«Internazionale», ripetendo le strofe senza che la banda scompigliata dei buozziani tentasse reagire.

I comunisti rimproveravano pure i riformisti indirizzando loro parole a guisa di ritornelli, di prepararsi ai bisogni dell'imperialismo francese che tanta premura ha per la concentrazione ed i suoi amici, mentre i comunisti sono in prigione od alle frontiere.

Era chiaro che i comunisti avevano l'incarico di affrontare e di picchiare a uno a uno i più noti riformisti.

Il venerabile 33 on. Jouhaux si guardò bene dal farsi vedere e si crede che, dopo essere stato avvertito in tempo, potè sottrarsi all'uragano che certamente non l'avrebbe risparmiato. Naturalmente i riformisti tentarono di tranquillizzare i comunisti insistendo sulla necessità di non fare brutta figura nell'interesse comune della battaglia antifascista. Ad ogni affermazione del genere rispondevano gli ululati dei comunisti ed il canto di «bandiera rossa».

Tutta la serata fu letteralmente dominata dai sabotatori comunisti e soltanto dopo che il barbuto Modigliani si portò a chiedere soccorso alla polizia (erano le undici e mezzo) i comunisti desistettero dalla colluttazione, considerato che ormai la festa era terminata e tutti se ne stavano andando. Si capisce che con l'intervento della polizia alcuni finirono al commissariato.

La Rue de Cadet era seminata di almeno duecento poliziotti mentre altri entravano nella sala per intervenire contro i pochi comunisti rimasti, alcuni dei quali venivano messi a posto sotto la protezione degli agenti.

Tutto sommato la banda buozziana ricevette ieri una severissima lezione e non solo morale. Piemonte, Buozzi, Morgari ed altri presentano alcuni segni comprovanti le botte distribuite a più riprese ed alcuni dovettero provvedere a farsi medicare. Il povero vecchio Nogel era preoccupatissimo per la sua cassetta contenente l'incasso della serata al quale avevano discretamente contribuito i 250 comunisti intervenuti per assicurare la riuscita.

Incidenti antifascisti a Chambery

CHAMBERY, 1

Poco prima della commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria, stabilita per oggi, alcuni connazionali che si recavano alla cerimonia, sono stati aggrediti da un numeroso gruppo di antifascisti. Sono rimasti feriti il vice console Luceri, e l'agente consolare di Albertville Camosso. Contemporaneamente circa 70 individui facevano irruzione nella Casa degli Italiani, colpendo violentemente il Segretario del Fascio Boggio e il Segretario dei [illegible] Zanolli che hanno riportato varie contusioni. Gli incidenti non hanno turbato menomamente la colonia che ha partecipato compatta e con serenità di spirito alla cerimonia che si è svolta secondo il programma stabilito. L'on. Caprino ha entusiasmato l'uditorio inneggiando alla incrollabile potenza del Regime.

E' bene rilevare ancora una volta questi fatti, e quelli che pubblichiamo in II pagina, perchè dimostrano come l'attività del fuoruscitismo antifascista prosegua indisturbato le sue gesta e non trovi da parte delle autorità governative e della polizia francese nè quelle prevenzioni che ormai sarebbe il caso di prendere verso individui e gruppi notissimi alle autorità stesse, nè quella severa repressione che soltanto può mettere fine al ripetersi di fatti che non trovano una adeguata punizione.

Le persecuzioni serbe contro gli oppositori croati

ZAGABRIA, 2

Un grave incidente è avvenuto all'ex ministro radicale Miscia Trifunovich, che, giunto da Belgrado per conferire con Macek, mentre, accompagnato da un avvocato di Zagabria, si recava in serata alla abitazione del Capo dei contadini croati, è stato assalito da sette individui e ripetutamente colpito a sassate. Il Ministro è rimasto ferito all'occhio destro e ha dovuto rapidamente rientrare all'albergo. — Impedito perciò di recarsi da Macek, questi si è recato all'albergo trattenendosi nella stanza del ministro circa due ore. Sono stati così proseguiti i colloqui che, come è noto, tendono a stabilire una sempre maggiore unicità di indirizzo politico fra i Capi dell'opposizione serbo-croata.

L'incidente che ha prodotto viva impressione in città, è il secondo capitato a Trifunovich che giorni addietro fu dalla polizia di Uscice, sua città natale, espulso e condannato a 10.000 dinari di multa per aver tentato di tenere una riunione con amici politici.

I lavori del Consiglio
dell'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 2.

Sotto la Presidenza di S. E. il sen. march. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, si è adunato in seduta ordinaria, il consiglio direttivo della Unione Accademica Nazionale.

Erano presenti i senatori P. Fedele per la Reale Accademia Nazionale dei Lincei, il prof. V. Ussai per il R. Istituto Veneto, il prof. G. De Sanctis per la R. Accademia di Torino e il prof. F. Cimmino per la R. Accademia di Napoli.

Il Presidente, dopo aver ricordato con commosse parole la recente perdita del prof. C. O. Zuretti rappresentante il R. Istituto Lombardo, ha presentato ed illustrato le pubblicazioni dell'Unione Accademica Nazionale nel secondo semestre 1930-31 cioè l'ottavo fascicolo italiano del «Corpus Vasorum Antiquorum», la splendida raccolta delle ceramiche dei musei d'Europa e di America, il primo fascicolo della nuova grande raccolta delle iscrizioni d'Italia, destinato alle iscrizioni di Ivrea e l'indice delle fonti della latinità medioevale italiana in servizio del nuovo grande dizionario del latino medioevale.

Il Vice presidente prof. Ussai ha letto la relazione dei lavori in corso che è illustre documento della attività dell'unione delle Accademie italiane. Vi è annunziato prossima la pubblicazione di altri fascicoli del «Corpus Vasorum» fra i quali i fascicoli di Rodi e di Creta; di altri fascicoli della raccolta delle iscrizioni fra i quali quelli di Aosta e Tivoli.

E' infine riassunta un'ampia inchiesta condotta nelle biblioteche italiane alla ricerca dei manoscritti latini di Aristotile. Sono state esplorate ben 63 biblioteche e gli esemplari catalogati delle opere autentiche e apocrife di Aristotile, salgono al numero di 1869.

Il Consiglio ha deliberato di prendere accordi con la famiglia del prof. Zuretti e con la commissione internazionale per il catalogo dei manoscritti alchimistici perchè non venga interrotta la pubblicazione da lui intrapresa dell'elenco descrittivo e storico dei 1500 segni in uso presso gli antichi alchimisti.

Sono stati confermati rispettivamente nelle cariche di Vice presidente e segretario i professori Vincenzo Ussai e Francesco Cimmino.

S. E. Marescalchi per i pescatori
del lago di Bolsena

ROMA, 2

Il Sottosegretario di Stato alla Agricoltura e Foreste on. Marescalchi ha visitato due importanti centri pescherecci del lago Bolsena. A Marta egli si è interessato dell'incubatorio Iacopone sulla sponda del lago ed ha visitato lo impianto di presa delle anguille sul fiume Marta; a Capodimonte ha visitato la cooperativa pescatori e l'incubatorio di recente impianto. S. E. Marescalchi ha espresso viva soddisfazione per la attività di quei pescatori e li ha assicurati del migliore interessamento da parte del Governo.

Le borse di studio della "Dante"

ROMA, 2.

Sotto la presidenza di S. E. Thaon de Revel si è riunita la commissione amministrativa dell'Opera Nazionale delle borse di premio della «Dante Alighieri».

Preso atto con gratitudine della fondazione da parte di benemeriti enti di 10 nuove borse di 6000 lire caduna intestate al nome glorioso del Principe Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, la commissione ha deliberato l'assegnazione in occasione dell'anniversario della Vittoria di 105 premi da L. 300 ciascuno ad altrettanti alunni elementari delle zone alloglotte nelle terre redente segnalati alla «Dante» dalle autorità scolastiche per lo speciale profitto dello studio della lingua italiana durante l'ultimo anno scolastico.

Il sorteggio dei premi
dei buoni novennali 1940

ROMA, 2

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico oggi sono terminati i sorteggi per la assegnazione della quarta serie dei buoni novennali 1940, di recente emissione. Dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila questi sorteggi hanno dati i seguenti risultati.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni Num. 1,764,005 e 244,282; i quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati ai buoni num. 1,764,375, 55,161 1,795,921 e 305,644; e i cinquanta premi di lire diecimila ai buoni N. 1,443,290 — 920,306 — 603,384 — 1,304,455 — 1,829,907 — 315,416 — 483,821 — 132,109 — 1,046,895 — 1,630,051 — 1,252,040 — 1,797,465 — 655,691 — 176,892 — 426,907 — 1,210,959 — 1,167,116 — 435,250 — 847,278 — 1,842,394 — 1,070,523 — 1,810,332 — 140,179 — 1,782,247 — 180,108 — 1,306,375 — 628,861 — 767,128 — 1,195,685 — 1,172,001 — 1,756,508 — 571,608 — 1,480,926 — 642,420 — 1,127,330 — 811,094 — 1,061,734 — 193,525 — 746,505 — 308,923 — 630,954 — 1,120,[illegible] — 1,759,316 — 1,528,610 — 1,408,602 — 217,573 — 1,628,619 — 783,478 — 400,941 — 93,286. A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1,000,000 e 500,000 estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre u. s.: il premio di lire 1,000,000 fu assegnato al buono N. 654,[illegible]58 e quello di lire 500.000 al buono numero 467,855.

Giuristi francesi a Roma

ROMA, 2

I giuristi francesi e italiani convenuti a Roma per gli studi sulla unificazione delle norme per i contratti commerciali si sono recati alla Reale Accademia d'Italia. Presentati da S. E. D'Amelio primo presidente della Corte di Cassazione e accolti dal presidente Senatore Marconi, dal vice presidente Formichi, dal segretario generale Volpe e dall'accademico Orestano, gli ospiti, fra i quali erano i membri dell'Istituto di Francia prof. Larnaude, presidente della delegazione francese e S. E. Matter procuratore generale della Cassazione di Francia, dopo essersi interessati dei lavori dell'Accademia hanno visitato le storiche sale della Farnesina.

Canaglie e criminali antifascisti
turbano le cerimonie italiane di Nizza

NIZZA, 2

La cerimonia dell'annuale della Marcia su Roma e della Vittoria si è svolta fra incidenti tumultuosi di una folla avversa all'Italia e al Fascismo, che stazionava nei pressi del R. Consolato generale.

Gruppi di antifascisti hanno tentato di interrompere ripetutamente gli oratori al canto di «Bandiera Rossa», con grida oltraggiose al Fascismo e all'Italia e con fischi. Malgrado tale violenta opposizione la cerimonia si è svolta secondo l'ordine prestabilito e la massa degli italiani fedeli ha reagito alle grida sovversive con gli anni patriottici e al canto di «Giovinezza». La cerimonia, iniziatasi con una Messa, ha compreso la inaugurazione di un monumento in memoria degli italiani delle Alpi Marittime caduti durante la guerra. Dopo lo scoprimento ha parlato il direttore di zona dei combattenti Apolloni. Indi il R. Console generale Lodi ha proceduto alla consegna delle distinzioni onorifiche civili e militari concesse durante l'anno, dopo di che ha rivolto il suo saluto alle autorità e alla colonia italiana. Ha pronunziato quindi il discorso ufficiale l'on. Lojacono. La cerimonia si è chiusa con la lettura di una relazione del segretario del Fascio Agostini. Alla uscita del pubblico, composto di oltre un migliaio di persone, le dimostrazioni ostili hanno continuato culminando in varie aggressioni. Il fascista Colombo Paolo da Milano, assalito da più individui, ha dovuto difendersi sparando un colpo di rivoltella che ha ferito uno degli aggressori. Altri fascisti sono stati aggrediti e percossi. La polizia, che in considerazione della insistente e violenta campagna di minaccie e di intimidazioni condotta dagli antifascisti aveva predisposto un largo servizio di ordine e di difesa, non è riuscita ad impedire l'azione dei sovversivi ed ha avuto qualcuno dei suoi agenti aggrediti e malmenati.

L'arrivo di Laval a Parigi

PARIGI, 2

Pierre Laval, proveniente da Le Havre dove era stato ricevuto dal Ministro della marina mercantile e dalle autorità, è giunto alla stazione di Saint Nazaire col treno transatlantico.

Il Presidente del Consiglio si è recato subito al Ministero dell'Interno acclamato sulla piazza Beauvau da numerosa folla che lo attendeva.

Oro americano in Francia

CHERBOURG, 2

Il piroscafo «Bremen» ha sbarcato ieri 231 casse di oro per il valore di 280 milioni di franchi, provenienti da New York. Esse sono state rispedite subito in treno a Parigi.

Il sen. Borath contro Hoover
nelle prossime elezioni?

NEW YORK, 2

A quanto si dice un gruppo di repubblicano - progressisti avrebbe fatto insistenti offerte al sen. Borath di organizzare una campagna in favore della sua candidatura in luogo di Hoover alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Il senatore avrebbe però dichiarato ai suoi ammiratori che gli pareva impossibile di battere Hoover.

Dimostrazioni ad Atene
in suffragio dei caduti di Cipro

ATENE, 2.

Nonostante le precauzioni prese dall'autorità, ieri nel pomeriggio a Marussi sono avvenuti disordini per le vie, in occasione di manifestazioni in suffragio dei morti di Cipro e alle quali hanno assistito migliaia di persone.

Una parte della folla ha tentato di dirigersi verso la Legazione di Inghilterra, per fare una dimostrazione, ma prima che vi giungesse è stata dispersa dalla polizia.

Il tesoro dell'"Egypte"
sarà presto ricuperato

BREST, 2.

Un palombaro dell'«Artiglio» è riuscito oggi ad aprire una parte del soffitto della camera del tesoro dell'«Egypte» e si spera che entro domani si possa praticare un'apertura abbastanza larga da permettere il ricupero dei primi lingotti.

Un ciclone sull'Argentina

BUENOS AYRES, 2.

Un ciclone si è abbattuto sulla provincia di Buenos Ayres. La città di Tandin ha particolarmente sofferto: sette edifici sono rimasti distrutti e si deplorano un morto e sette feriti.

Le elezioni in Bulgaria
segnano una vittoria governativa

SOFIA, 2.

In 10 città e in oltre 900 villaggi si sono svolte senza dar luogo al minimo incidente, le elezioni amministrative. Dai resultati finora conosciuti è accertato che i partiti governativi hanno ottenuto il 73 per cento dei voti e il 27 per cento è stato ottenuto dall'insieme dei partiti di opposizione. Caratteristica principale di tali elezioni è stata la sensibile diminuzione dei voti ottenuti dai comunisti in confronto delle elezioni precedenti.

Com'è giudicato il discorso del Duce
dal Capo del governo bulgaro

SOFIA, 2

Il Capo del Governo, Musciatoff, in un discorso al Parlamento, ha accennato al discorso del Duce a Napoli, esprimendosi nei seguenti termini: «Avrete letto, onorevoli deputati, il discorso che Mussolini ha tenuto a Napoli. Egli ha detto che i trattati di pace sono una delle cause dello sconvolgimento economico del mondo ed è stesso è dei debiti di guerra. Il Duce ha parlato apertamente, chiaramente. Ma soltanto lui può dire questo, perchè Capo del Governo di una Nazione vincitrice, che non si nasconde la causa del l'attuale malessere europeo e la necessità di risolvere le grandi questioni che sono all'ordine del giorno».

Comitati comunisti in Bulgaria

SOFIA, 2.

Avuto sentore dell'esistenza di un comitato centrale comunista che svolgeva attività clandestina, la polizia è riuscita a scoprire due membri di detto comitato. All'intimazione di arrendersi i due hanno aperto il fuoco sugli agenti che hanno immediatamente risposto.

Uno dei due comunisti è stato arrestato mentre l'altro si è ucciso al momento di venire catturato.

La polizia ha operato numerosi arresti di persone sospette ed ha sequestrato numerosi documenti.

L'aumento del prezzo del grano

LONDRA, 2

L'aumento dei prezzi mondiali del grano viene considerato tanto in questi circoli finanziari come in quelli americani come un fattore importante per il miglioramento del commercio. Nel Canadà i prezzi dal 1.o ottobre sono aumentati di 151,4 cents per staio ciò che corrisponde per i 270 milioni di staia prodotti questo anno a un maggior guadagno dei produttori di 41 milioni di dollari.

Il terremoto nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 2

Una forte scossa sismica ha distrutto alcune case a Cxasa, producendo anche altri danni. Non vi sono state vittime. La popolazione in preda al panico si è riversata nelle vie.

***

TOKIO, 2

Un violento terremoto è stato avvertito nelle isole di Kyushue e Shikoku. Vi sarebbero un certo numero di morti e feriti.

Cronache sportive

ATLETICA LEGGERA

Il Veneto si impone nettamente nel G. P. dei Giovani
Il friulano Craighero miglior atleta in gara

Il Veneto, per il secondo anno, iscrive il proprio nome nel Libro d'oro del Gran Premio dei Giovani, la più grande e la più importante rassegna nazionale di atletismo.

LEO CRAIGHERO

Ben nove squadre sono scese in lizza, e tutte agguerrite e preparatissime, a questo pone nel debito rilievo la brillantissima netta vittoria dei Veneti, che si sono imposti assolutamente come atleti e come complesso di squadra. Ben sei records nazionali sono crollati a Bologna ad opera delle nuove generazioni sportive e ciò prova quanto ardente sia stata la lotta e quanto giustificato sia l'orgoglio degli atleti della terra di S. Marco. Ma in modo particolare noi friulani abbiamo motivo di rallegrarci per la Vittoria del Veneto, perchè gli atleti friulani scelti a far parte della squadra regionale, hanno corrisposto magnificamente all'aspettativa e sono stati, si può dirlo senza tema di esagerare, i principali artefici della bella vittoria della loro regione. All'ordine del giorno dell'atletismo nazionale il tolmezzino Leo Craighero che ha attirato su di sè tutti gli sguardi e l'ammirazione dei competenti e che è stato unanimemente definito il più brillante atleta in gara. Si può dire che ad un certo punto la vittoria finale del Veneto era basata tutta su Craighero, ultima frazione della staffetta 4×250, che egli, partito con quasi 30 metri di svantaggio, riusciva a vincere miracolosamente, dando così la vittoria al Veneto e strappando alla folla una entusiastica ovazione.

Ecco d'altronde come il Littoriale, il più quotato giornale sportivo d'Italia si esprime nei riguardi del biondo atleta friulano:

«Individualmente l'elemento che più ha impressionato è il veneto Craighero, vera ed autentica nostra speranza. La sua frazione nella staffetta è stata meravigliosa di volontà, forza audacia ed ha strappato un caldissimo applauso alla folla. Ecco un elemento che farà parlare di sè».

Questa è per Craighero, la consacrazione ufficiale, ma già da molto tempo l'Ufficio Sportivo e Fidal seguivano Craighero nei suoi sicuri progressi e da molto tempo avevano visti in lui una sicura «vedetta» dell'atletismo nazionale. Se la prova della staffetta è quella, specialmente per il genere di gara, che più ha impressionato non bisogna dimenticare che Craighero, ha anche vinto nella stessa giornata i 250 piani individuale stabilendo con un ottimo 30" il nuovo record italiano, ed ha corso la staffetta 4×80 pure vinta dalla squadra Veneta.

In tutte le gare il Veneto ha piazzato i suoi uomini e questo è il risultato della intelligenti selezioni, della propaganda in estensione e della grande massa disponibile per la scelta.

Vittoria e merito quindi che deve accomunare atleti e dirigenti, perchè la squadra in maglia granata ha dato a Bologna di fronte all'atletismo di tutta Italia un esempio splendido di serietà organizzativa di preparazione, di disciplina.

Ancora una volta dunque il Friuli è all'avanguardia della propria regione, ancora una volta i suoi atleti si impongono in campo nazionale. Questa soddisfazione premia giustamente il Comitato Fidal e l'Ufficio Sportivo federale che con non lauti mezzi, provvedono alla preparazione generazioni atletiche, che la maglia sociale e regionale, avranno un giorno l'onore di difendere in maglia azzurra i colori della Patria nel grande arengo atletico internazionale. Ecco il dettaglio delle gare:

Corsa metri 1000. — 1. Nannetti (Emilia); 2. Poderzoli (Liguria); 3. Cadori (Veneto); 4. De Vecchi (Veneto); 5. Poggi (Liguria).

—*Corsa metri 3000.* — 1. Nannetti (Emilia) in 9'12" e 4 quinti (nuovo record); 2. Colombari (Emilia); 3. Doro (Centro sud); 4. Freggia (Liguria); 5. Zonca (Liguria).

Corsa metri 75 ostacoli: 1. Guerci (Piemonte) in 10" e 0 decimi; 2. Macchi (Liguria); 3. Setti (Emilia); 4. Russo (Centro sud); 5. Alberti (Liguria).

Corsa metri 250 ostacoli: 1. Guerci (Piemonte) in 34" e 9 decimi (nuovo record); 2. Gardelli (Lombardia); 3. Marioncello (Veneto); 4. Rosa (Liguria); 5. Gennaro (Piemonte).

Corsa metri 800: 1. Mariani (Lombardia) in 2' e tre decimi; 2. Beretta (Veneto); 3. Bortoluzzi (Veneto); 4. Rasi (Emilia); 5. Di Rosa (Toscana).

Corsa metri 250: 1. *Leo Craighero* (Veneto) in 30" (nuovo record); 2. Martin (Centro sud); 3. Tosca (Liguria); 4. Buzzino (Emilia); 5. Trevisan (Toscana).

Staffetta 4 per 80: 1. Veneto (Berretta, Bonzet, Bortoluzzi, *Craighero*) in 36" 2 quinti; 2. Lombardia in 37"; 3. Emilia; 4. Toscana; 5. Piemonte.

—*Staffetta 4 per 250:* 1. Veneto (Dallollo, Treves, Beretta, *Craighero*) in 2'5" 2 quinti (nuovo record); 2. Lombardia in 2'5" 3 quinti; 3. Liguria in 2'7" 4 quinti; 4. Emilia; 5. Centro sud.

—*Pentathlon:* 1. Oberwegger (Venezia Giulia) punti 4878,75; 2. Monti (Veneto) punti 4657,85; 3. Franceschini (Liguria) p. 4623,21; 4. Cerutti (Venezia Giulia) punti 4582,29; 5. Robotti (Centro sud) punti 4187,41.

—*Salto in alto:* 1. Setti (Emilia) metri 1,70; 2. Giotti (Emilia); 3. Colombo (Centro sud); 4. Soro (id.); 5. Mottini (Piemonte).

Salto in lungo: 1. Pittaluga (Liguria) metri 6,125; 2. Baldi (Piemonte); 3. Ripamonti (Liguria); 4. Baganini (Veneto); 5. Cardella (Centro Sud).

Salto con l'asta: 1. Baldi (Piemonte) metri 3,20; 2. Patricci (Centro Sud); 3. Lucchi (Veneto); 4. Nobile (Centro Sud); 5. Bartolucci (Veneto).

Getto del peso: 1. Zini (Emilia) metri 14,35 (nuovo record); 2. Di Zorzi (Venezia Giulia); 3. Benetollo (Veneto); 4. Garulli (Emilia); 5. Mastrangelo (Centro Sud).

Lancio del Disco: 1. Giovannoni (Toscana) m. 27,89 (nuovo record); 2. Vagello (Centro Sud); 3. Schiapparini (Liguria); 4. Mastrangelo (Centro Sud); 5. Bernardi (Emilia).

Lancio del giavellotto: 1. Mastrilli (Centro Sud) metri 46,06; 2. Migliorini (Toscana); 3. Mottini (Piemonte); 4. Angeli (Veneto); 5. Benetollo (Veneto).

—*Classifica:* 1. VENETO p. 205; 2. Emilia p. 185; 3. Centro Sud p. 183; 4. Lombardia p. 154; 5. a pari merito: Toscana e Liguria p. 140; 7. Piemonte p. 136; 8. Venezia Giulia p. 87; 9. Venezia Tridentina p. 9.

Campionato Italiano di Calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Pro Vercelli 1-1
*Roma-Bologna 1-1
Torino-*Brescia 2-1
*Juventus-Alessandria 3-0
*Genova-Casale 3-1
*Fiorentina-Lazio 2-0
*Milan-Napoli 3-1
*Modena-Ambrosiana 3-1
*Bari-Pro Patria 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova-*Serenissima 2-1
Udinese-*Vigevano 1-0
*Monfalcone-Lecce 4-0
*Verona-Cremonese 1-1
*Livorno-Comense 3-2
Palermo-*Novara 5-2
*Legnano-Pistoiese 2-2
*Cagliari-Atalanta 3-0
*Spezia-Parma 1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	7	5	2	0	16	5	12
Juventus	7	4	2	1	14	8	10
Roma	7	4	2	1	12	8	10
Triestina	7	3	3	1	10	7	9
Genova	7	3	3	1	13	6	9
Ambrosiana	7	4	1	2	18	11	9
Casale	7	4	1	2	9	7	9
Torino	7	3	2	2	15	10	8
Fiorentina	7	3	2	2	12	10	8
Napoli	7	3	1	3	15	17	8
Alessandria	7	1	3	3	7	9	5
Pro Patria	7	1	3	3	7	10	5
Milan	7	1	3	3	7	11	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	6	9	5
Modena	7	1	3	3	9	18	5
Brescia	7	1	2	4	7	11	3
Bari	7	1	1	5	4	11	3
Lazio	7	1	1	5	4	11	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	7	5	1	1	14	7	11
Padova	7	4	2	1	9	5	10
Monfalcone	7	5	0	2	12	7	10
Cremonese	7	4	2	1	14	5	10
Serenissima	7	3	3	1	10	6	9
Verona	7	4	1	2	11	9	9
Vigevanesi	7	2	4	1	7	2	8
Cagliari	7	4	0	3	9	5	8
Spezia	7	3	2	2	10	7	8
Palermo	7	3	1	3	16	11	7
Pistoiese	7	2	3	2	11	10	7
Atalanta	7	2	2	3	12	8	6
Legnano	7	2	2	3	12	17	6
Comense	7	2	1	4	7	9	5
Lecce	7	2	1	4	6	13	5
Udinese	7	1	1	5	3	10	3
Novara	7	1	1	5	5	15	3
Parma	7	0	1	6	2	15	1

Il campionato U.L.I.C.

Girone A

Pozzuolo-*Cormor 1-0
*Edera-Basiliano 4-1
*Ferrovieri-Cussignacco 1-0

Girone B

*Esperia-Ardita 1-0
Itala-*S. Rocco 4-1
*Pro Feletto-Tolmezzo 4-0
Olimpia-*Cotonificio 3-2

Udinese - Vigevanesi 1-0

E' venuta finalmente la prima vittoria dei bianco-neri, ed è venuta inaspettata ed insperata, fuori dal nido e di fronte ad una squadra battagliera e valorosa.

I sintomi forieri della imminente rinascita si erano già notati, lenti ma sicuri e progressivi, attraverso la partita di Pistoia ed al pareggio... schiacciante con la Leccese. Vincere al Polisportivo di Vigevano è impresa che soltanto una squadra più che a posto di tecnica e di morale può compiere, e non si deve dimenticare che la difesa vigevanese ha sino ad oggi incassato un solo punto ed ha sempre saputo costituire per le squadre avversarie un baluardo pressochè inespugnabile. Che dire dei nostri giocatori? E' evidente che una simile affermazione di fronte ad un simile avversario non poteva ottenersi che ad una condizione: e cioè che tutta la squadra funzionasse e funzionasse bene per tutti i 90 minuti dell'incontro; e questo effettivamente è avvenuto. Se si esclude un po' di incertezza iniziale più che giustificata di Piccoli, il quale però ha tenuto brillantemente il suo posto, tutta la squadra ha dato un rendimento uniforme e costante. Da Calligaris sicuro nel non facile lavoro, a Felini inesauribile distributore e intercettatore, all'attacco che ha trovato la fusione e l'intesa. Questa vittoria è stata accolta con vivo compiacimento da tutto il Veneto calcistico che guarda con simpatia all'A. C. Udinese, anziano vessillifero di passione di sport, e deve segnare decisamente l'inizio di un nuovo ciclo vittorioso per i nostri colori e ci convince che l'Udinese ha trovato finalmente l'inquadratura migliore, che salvo casi di forza maggiore, non dovrà più essere toccata.

Udinese B - Pordenonese 2-1

I calciatori dell'Udinese hanno trovato nel volitivo e veloce undici Pordenonese un avversario tale, se non da minacciarli, per lo meno da costringerli ad impegnarsi per assicurarsi la vittoria. La squadra Pordenonese ha favorevolmente impressionato ed ha saputo annullare la differenza di classe, giocando di slancio e sorprendendo le riserve udinesi che non ci sono apparse brillanti e precise come al solito. L'Udinese dopo un primo tempo equilibrato e terminato con niente di fatto, prendeva nettamente l'iniziativa delle offensive e riusciva con Comini a cogliere due ottimi punti.

I nero-verdi si sono acconciati al duplice smacco e solo verso la fine potevano cogliere il meritatissimo punto dell'onore su calcio di rigore. In complesso la squadra pordenonese ha fatto buona impressione: è squadra veloce e combattiva più forte però in difesa che all'attacco che spesso e volentieri manca quando più dovrebbero essere presente. Dei bianco-neri ottima la mediana; di Tavano, centro sostegno oltremodo autorevole e redditizio; inferiore al solito l'attacco che non ha funzionato con l'usata verve e precisione.

Per l'Udinese ha segnato Comini al 15' e al 17' della ripresa; per i Pordenonesi Polesel su calcio di rigore al 45'.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

UDINESE B: Vereiz; Schifo e Palmano; Bonino, Tavano e Zilli (Vismara); Melchior, Michelloni, Comini, Semintendi (cap.) e Mestroni.

PORDENONESE: Conat (cap.); Marchi e Bortolozzi; Stella, Artico e Fuini; Cozzarin, Polesel, Scaramelli, Gismani e Bergalin.

Arbitro rag. Bocconi del G.A.V.

Olimpia - Cotonificio 3-2

Sul campo del D. A. Cotonificio ha avuto luogo domenica la tanto attesa partita di campionato tra gli azzurri dell'Olimpia e i bianchi del Cotonificio.

Vincere sul munitissimo campo avversario era alla vigilia una chimera, ed era generale la convinzione che gli azzurri avrebbero dovuto in tutte le maniere cedere. L'Olimpia invece si è rivelata la squadra possente e perfettamente a punto in ogni reparto, e benchè mancante di Lanzone e con un Bortuzzo gravemente infortunato ha scosso da cima a fondo la squadra avversaria che sul finire dell'incontro accusava alla distanza la pressione degli azzurri e cedeva di schianto.

L'Olimpia con la vittoria di domenica si è rivelata la più temibile squadra del girone B, per perfezione di giuoco tecnico e per la grande riserva di fiato del quale dispone.

Tutti gli azzurri hanno coperto il ruolo con tattica intelligente, eseguendo gli ordini di scuderia in pieno; e i due punti segnati dal Cotonificio sono stati il risultato di una intempestiva uscita di Barbetti che ha tentato il salvataggio causa lo spostamento dei terzini in avanti. I punti segnati dagli azzurri sono stati tecnicamente belli e portati a termine [illegible] tre dal trio Desinan, Modotto, Bortuzzo.

Il Cotonificio ha avuto pertanto, nel primo tempo una magnifica superiorità e sostenuto dal suo pubblico numeroso ha tentato di abbattere immediatamente il morale dell'avversaria la quale ha risposto con giuoco cadenzato e dove Tomat, Ferulio, Feruglio e Paganini hanno spezzate tutte le ondate dei bianchi; Tomat specialmente è stato inesauribile nel momento in cui la sua squadra decideva definitivamente la partita in favore. Il Cotonificio ha avuto un grave torto: quello di svalutare completamente alla vigilia la compagine azzurra, fattore importante che è stato sfruttato abilmente dall'avversario. I bianchi sono una squadra di potente attrezzatura non priva di bella tecnica e alla quale certamente molte squadre del girone che vanno per la maggiore dovranno inchinarsi.

Arbitro dr. Fantini che ha avuto il merito di non spezzettare la partita e di chiudere un occhio su diversi falli involontari.

Formazione della squadra vincente: Barbetti; Brusin (cap.) e Feruglio; Paganini, Cirio e Tomat; Modotto, Desinan, Bortuzzo, Liva e Barbetti M.

Ciclismo
Nuovo record mondiale

A Como il corridore Giovanni Manera ha conquistato all'Italia il record mondiale dell'ora dietro allenatori meccanici, percorrendo nella pista lariana km. 78.183,04, e battendo ai m. 1093 il precedente record di Paillard.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Il corteo patriottico al cimitero

Nella sera della vigilia del giorno dei morti per iniziativa del Comune s'è formato, come ogni anno, il corteo patriottico, con l'intervento di tutte le Organizzazioni Fasciste, le Rappresentanze cittadine, politiche, militari, civili, delle autorità e delle personalità, che s'è recato al Camposanto per onorare la memoria dei prodi Caduti, dei Martiri Fascisti, dei benemeriti del Comune.

Al cimitero è stata deposta la corona del Comune e il Rev. Padre Guardiano del Santuario don Scarpa ha pronunciato riverenti nobilissime parole per i nostri morti.

Gli avanguardisti e i balilla, intervenuti alla mesta cerimonia, hanno poi sostato in raccoglimento davanti al tumulo dell'avanguardista Pietro Serafini, vittima del dovere nel salvataggio del fratello.

I militi della 55. Legione del fuoco hanno pure deposto una corona, per ricordare i loro camerati defunti.

Il Cimitero è stato tutto il giorno mèta di pietoso pellegrinaggio, e i sepolcri sono stati adornati di fiori e di corone.

Sul sepolcro dell'indimenticabile benefattore don Valentino Baldissera era esposto un suo grande ritratto e una corona era stata posta dall'Orfanotrofio «Baldissera Modesti».

Sulla tomba della benemerita Sofia Peccol l'Amministrazione delle Opere Pie ha deposto un omaggio floreale.

Il crescendo delle sottoscrizioni

Gli Ufficiali, Sottufficiali, militi del Comando della 55.a Legione Alpina Friulana hanno devoluto una giornata del loro stipendio mensile a vantaggio delle Opere di Assistenza invernale.

La Sezione Combattenti ha elargito la somma di lire 100.

Gli impiegati delle R. Poste hanno offerto mezza giornata del loro stipendio.

Gli insegnanti delle Scuole Elementari hanno sottoscritto importi corrispondenti a circa mezzo loro stipendio giornaliero.

Gli insegnanti delle Scuole Professionali hanno sottoscritto per mezza giornata di stipendio.

La Tessitura Venturini ha rimesso la sottoscrizione delle sue operaie.

L'Amministrazione possidenti fratelli Stroili rimetterà alcuni quintali di grano e del vino di loro produzione.

Altro denaro vanno raccogliendo i Comitati Giovani e Piccole Italiane esitando le cartoline.

I Presidenti delle Latterie, convocati dal Segretario Politico, hanno deliberato di concorrere alle Opere assistenziali con prodotti delle loro Latterie.

Mercato concorso tori e torelli

Nella piazza del mercato, si è svolto domenica il terzo mercato concorso: Tori e torelli di razza Molthal.

La Giuria composta dei signori: cav. dottor Mario Muratori, Presidente, dott. Carlo Pepe, dr. Carlo Carlomagno, dott. Ulrico Fontanelli; signor Vincenzo Bertossio e dott. Carlo Selvi ha proceduto alla seguente graduatoria, assegnando i premi a fianco segnati:

Tori da 24 mesi in su: Latteria di Osoppo lire 300 per due tori.

Tori da 18 a 24 mesi: Fratelli Foschiatti da Gemona lire 50 e medaglia argento dono del Comune di Gemona; Contessi Francesco da Gemona lire 100; Frat. Di Bernardo, Venzone lire 100; Valent Simone, (Gaile)... Venzone, lire 100; Copetti Pietro fu Dum., Gemona lire 100.

Tori da 14 a 18 mesi: Copetti Francesco Chirlo, Gemona lire 200 e med. vermeille, dono del Comune di Gemona; Zossi Francesco, Artegna lire 100; Cargnelutti Frat. fuc. Gemona lire 100; Stefanutti Franc., Alesso lire 100; Palese Antonio Quelam, Gemona lire 100.

Tori dai 10 ai 14 mesi: Forgiarini Giovanni Valè, Gemona lire 100 e medaglia d'arg., dono della Banca Popolare Cooperativa; Valent Giovanni Moro, Venzone lire 100 e med. bronzo, dono del Comune di Gemona: Rodato Giacomo Fracas, Trasaghis lire 100; Frat. Foschiatti, Gemona lire 100; Mamolo Antonio fu Giov. Peonis lire 100; Gubiani Leonardo di Domenico, Gnjona lire 100: Ospedale Civile di Gemona lire 100; Zinutti Antonio Barban, Venzone lire 100.

Il mercato fu visitato dai sigg. gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Amb. di Agricoltura Provinciale, e cav. prof. Enrico Marchettano Direttore della stessa, dal dott. Endrizzi direttore della Cattedra di Bressanone, dal cav. dott. Antonio Stroili, Taglialegne Commissario del Consorzio di Bonifica integrale di Gemona, dal Podestà cav. Giuseppe Stroili e da molti agricoltori convenuti da tutti i comuni limitrofi.

La Giuria riscontrò le solite deficienze che si compendiano nella scarsa conoscenza delle leggi zootecniche fondamentali. Vennero notati dei buoni soggetti, ciò che dimostra che applicandosi con amore e passione all'allevamento dei riproduttori, si potrebbe di molto migliorare la razza e di conseguenza le condizioni attuali del bestiame, risolvendo il problema zootecnico, così importante per l'economia della zona, e gli agricoltori stessi troverebbero il loro tornaconto ad interessarsi maggiormente nel migliorare il bestiame seguendo le direttive impartite dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ordini per le Camicie nere

Il Segretario Politico comunica:

Mercoledì 4 novembre le Camicie Nere vestiranno la Camicia Nera con decorazioni e si concentreranno sotto la Loggia Municipale, per le ore 8.20 dove muoverà il corteo patriottico che festeggierà la Vittoria. Alla stessa ora si presenterà anche il Fascio Giovanile.

Tutte le organizzazioni fasciste vi dovranno partecipare.

Organizzazioni dell'O. N. B.

La Presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. B. invita tutti i reparti a trovarsi inquadrati per le ore 8.20 davanti al Municipio.

L'ammassamento avrà luogo alle ore 8 nella caserma alpini.

E' prescritta la grande uniforme.

Sezione Combattenti

Il Direttorio della locale Sezione Combattenti, di comune accordo con le autorità politiche e militari, nella seduta del 17 corrente mese, ha deliberato di celebrare il 4 novembre, festa della Vittoria, nel modo seguente:

Ore 8.20: adunata di tutte le autorità ed Associazioni, con bandiera e gagliardetto, sotto la loggia del Comune; Ore 8.30: grande solennità religiosa in Duomo; Ore 9: ammassamento innanzi al Monumento dei Caduti, deposizione di una corona, raccoglimento, scioglimento del corteo; Ore 12: Rancio. I biglietti sono messi in vendita a lire 6 cadauno e potranno essere anche ritirati presso il Segretario della Sezione sig. Luigi Sartori; Ore 13.30: Adunata a Sernicco; dove unitamente agli ex Combattenti di Artegna, si proseguirà per Montenars per una passeggiata campestre.

Visita del Generale Piazza

I premilitari sono stati passati in rassegna dal Console generale cav. Ottavio Piazza, accompagnato dal Console cav. Alberto Liuzzi, che ha riscontrato il perfetto funzionamento del Corso diretto con alacrità e competenza dal C. M. sig. Tomaso Masini.

Corso serale per maestranze

Il Consiglio del R. Laboratorio «B. Mussolini», per venire incontro ai desideri degli operai apprendisti, ha deliberato di fare pure quest'anno un corso serale per Maestranze; a cui potranno prendere parte tutti i giovani dai 14 anni in poi. Il Corso avrà inizio il 15 novembre e durerà fino al 15 giugno. Per l'ammissione presentarsi in questi giorni alla Segreteria delle Scuole Professionali.

La Sezione Combattenti per i disoccupati

Il Presidente della Sezione Combattenti signor Diciomma Federico ha deliberato di far concorrere l'Associazione alle Opere Assistenziali con la somma di lire 100, versata all'Amministrazione del Fascio.

La fraterna offerta dei camerati combattenti è giunta assai gradita ed ha un suo inconfondibile alto significato.

Dopolavoro sportivo batte S. Daniele

La squadra del calcio dopolavoristico ha svolto una delle sue migliori partite affrontando gli audaci Sandanielesi che hanno dovuto ripiegare le ali dinanzi alle irruenza dell'undici locale. La partita ha avuto fine con questo esito: Gemona b. S. Daniele 4 a 3.

Inaugurazione della Casa del Fascio
a S. Vito al Torre

Semplice e rustica nello spiazzo centrale della borgata s'erge la «Casa del Fascio» che la popolazione di S. Vito al Torre volle donare alla Sezione locale del Partito nel X anniversario della fatidica Marcia.

La cerimonia si svolse entusiasticamente. Di fronte alla Casa si schierarono la Milizia al comando del co. Vicardo di Colloredo Mels, le forze giovanili, la scolaresca con gli insegnanti, i rappresentanti delle frazioni e l'intera popolazione.

Facevano gli onori di casa il Commissario Prefettizio geom. Cirio ed il Segretario politico Petri. Giunsero il Console cav. Petrone in rappresentanza del Commissario Federale on. Comandante Barenghi; l'Ispettore di Zona, ing. Comessatti, il vice presidente dell'O. N. D. provinciale cav. Marcovigi col segretario provinciale dot tor Toscano.

Il geom. Paolo Cirio era stato delegato a rappresentare S. E. il Prefetto, impossibilitato d'intervenire alla cerimonia. Fra gli intervenuti notammo il Seniore cav. Rinaldi, il C. M. geom. Zandegiacomo; il centurione Mellini; i C. M. Gallo ed Epifani; il cav. Calvisi; il dott. Miniscalco; il dottor Gaspardis; il sig. Zeni, il Brigadiere RR. CC. sig. Gardin e tanti altri.

Figuravano al completo il direttorio del Fascio, il comitato comunale O. N. B. col suo presidente sig. Ildebrando Zuttioni e la direzione del Dopolavoro.

La cerimonia

Il Console cav. Petrone passò in rivista le forze del Partito e quindi tagliò il simbolico tricolore inaugurando l'opera dell'anno IX. Le autorità e gli intervenuti presero posto nella grande sala.

Il signor Paolo Cirio, quale presidente del Comitato pro Casa del Fascio, fece una lucida esposizione spiegando come l'intera popolazione di S. Vito (700 abitanti agricoltori) imponendosi un non lieve contributo di denaro, materiali e mano d'opera volle e concluse la costruzione della Casa, affinchè degnamente il Partito possa svolgere un'attività feconda di maggior fortune e di sempre più mirabili mete.

Fattane la consegna al Segretario politico Petri, questi ringrazia a nome della Sezione l'intera popolazione ed in modo speciale il geom. Cirio, Podestà da cinque anni ed ora Commissario Prefettizio, che fu l'animatore delle generosa offerta da lui studiata nei particolari tecnici, seguita e modificata giorno per giorno sino al completamento odierno.

E nel ricevèrla in consegna lo squadrista della vigilia promette con ardente fede, in nome anche delle generazioni nuove, la tutela della «Casa» che è il simbolo ideale della Patria rinnovellata dal Duce.

Parole di fede

La vibrante voce del Console che rappresenta l'autorità massima del Partito nella Provincia e della Milizia vigile difesa del Fascismo, travolge nell'entusiasmo più schietto e sincero questo semplice popolo di agricoltori, che per la prima volta si vede onorato da ospiti così cospicui. Conchiuse compiacendosi vivamente per l'opera consona al Regime ed invitò a perseverare nella via intrapresa.

Il cav. Marcovigi rilevò con la sua suadente parola, lo sforzo di S. Vito specie nell'attuale momento critico economico, affermando che il Fascismo trionfa sicuro e raggiunge la meta quando nel sacrificio, nel silenzio, il popolo italiano sa dare come oggi da Sall Vito al Torre.

Alle autorità fu offerto un vermout e nella più schietta cordialità fra le acclamazioni al Re, al Duce, alla Patria, la cerimonia ebbe fine.

Alle dodici un rancio comune fu consumato da tutti i capi famiglia del capoluogo e dai rappresentanti delle frazioni. Il rancio per oltre duecento persone fu rallegrato dal coro di Mariano, diretto dal bravo maestro Gino Portelli. Nella perfetta esecuzione passò la nostalgica canzone friulana rievocatrice di affetti puri, lasciando in tutti un ricordo di giornata radiosa.

Da TRAVESIO

Leva femminile

Il 28 ottobre, ha avuto luogo la cerimonia della Leva femminile. Alle ore 16 convennero nella sede dell'O. N. B. le autorità locali, con a capo il Segretario politico signor Pacifico Orlando, per assistere alle manifestazioni.

Il Commissario straordinario, C. M. Raffaele Joppi, illustrò i principi della educazione femminile e le finalità a cui tende l'O. N. B. in questa sua importantissima cronaca di attività.

Le giovinette di leva pronunciarono quindi la formula del giuramento, che sottoscrissero.

L'abbraccio delle camerate alla nuova promessa che entra nelle file, suggellò la suggestiva cerimonia. A questa presero parte tutti i reparti femminili locali ed una squadra di Balilla. La sezione femminile del P.N.F. era rappresentata dalla Segretaria maestra signora Minigutti Pia.

Elargizione ai poveri

Sentito il parere della Commissione di propaganda e finanziamento, il Commissario straordinario del locale Comitato dell'O. N. B. ha risposto per la concessione gratuita di libri di testo ad alunni N. 9; cancelleria scolastica ad alunni N. 14; libri di testo o quaderni ad alunni N. 28. — In totale saranno 51 alunni che nel corrente anno scolastico troveranno assistenza nel Patronato Scolastico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La commemorazione dei defunti

La scorsa domenica, e nel pomeriggio di ieri lunedì il nostro Cimitero superbamente preparato per la circostanza, era divenuto la meta di un pellegrinaggio pio e raccolto.

Una folla silenziosa ha voluto rinnovare l'affettuosa e reverente visita ai defunti e la impressionante distesa di lapidi, di croci e di cippi era popolata di viventi. Ogni tomba aveva fiori; ogni tomba aveva ceri, quale omaggio di congiunti vicini o lontani.

Grandiosa, imponente la processione tradizionale che dal Duomo si portò al Cimitero.

Il servizio d'ordine e di vigilanza era opportunamente disimpegnato dalle guardie campestri.

Benefico gesto

Ieri lunedì nella Taverna del signor Paolo Gini, il concittadino signor Giacomo Stufferi, attualmente residente in Toscana, ha voluto, come negli anni decorsi, che un certo numero di poveri del paese avessero a consumare una abbondante colazione, e ciò per onorare i famigliari defunti, in sostituzione di fiori.

Perciò 33 derelitti della fortuna hanno in lieta armonia consumato delle squisite pietanze e dell'ottimo vino, con riconoscenza verso il benefattore.

Il dr. Gino Beggiato poi, con squisito pensiero, volle offrire ai commensali la frutta.

Tale ottima usanza dovrebbe essere imitata da coloro che per larghezza di mezzi di fortuna, possono allietare l'animo e rifocillare il corpo di tanti indigenti.

Da TARCENTO

Il consolidamento del Cis-cielat

Da alcuni giorni a cura e spese della R. Soprintendenza alle antichità e belle arti di Trieste sono iniziati i lavori per il consolidamento dei resti del Castello Inferiore di Tarcento, volgarmente chiamato «il Ciscielat», i quali, com'è noto, dominano il nostro paese, sorgendo sulla collina di Coia.

Secondo quanto è stato accennato in precedenza, malgrado l'aspetto di grandiosità e solidità, i resti presentano, nel lato di ponente gravi fenditure, determinate dal tempo e anche da vandaliche demolizioni, praticate dall'uomo nella parte inferiore per ricavare materiali da costruzione.

Un ulteriore ritardo nel provvedere avrebbe portato a gravi conseguenze non solo per l'incolumità delle pittoresche rovine, ma anche per la sicurezza delle persone che transitano lungo la strada sottostante.

I lavori iniziati nella scorsa settimana rivelarono che le condizioni statiche del lato di ponente sono di una gravità eccezionale, cosicchè venne ritenuto opportuno di costruire un solido pilastro a sostegno dell'ala interna sinistra, strapiombante e staccata dal resto dell'edificio.

Altre opere di consolidamento verranno fatte superiormente col getto di travi in cemento armato, opportunamente mascherato, per il collegamento e protezione della muratura, oltre a estese imbibizioni di malta cementizia che verranno eseguite in tutta la parte scoscesa.

Con queste opere si confida di assicurare per lustri e lustri ancora la conservazione del rudere monumentale.

A cura, poi, del Comune e magari grazie a sottoscrizioni della cittadinanza, verrà sistemato il piazzale nonchè le adiacenze, trasformandoli in un piccolo parco e costruendo anche un rimessa per la posta delle automobili per chi non volesse salire a piedi sino al «Cis-cielat», per contemplare il magnifico panorama del medio Friuli che di lassù si gode.

Da TRICESIMO

La celebrazione della Vittoria

La ricorrenza del 4 novembre sarà solennemente celebrata a Tricesimo con questo programma:

Ore 9.30, adunata delle autorità, dei combattenti, dei fascisti, delle organizzazioni giovanili, delle Scuole e delle associazioni patriottiche in piazza municipale.

Ore 10, messa solenne con Te Deum, nella Chiesa matrice.

Ore 11, corteo che si recherà sul colle di S. Pietro per deporre una corona in omaggio ai Caduti.

Ore 12, rancio combattentistico nel teatro della Società Operaia.

L'orario dei negozi

Per disposizione delle autorità locali, domani mercoledì 4 novembre, i negozi devono rimanere chiusi l'intera giornata, fatta eccezione per quelli di generi alimentari, i quali dovranno chiudere alle ore 10 ant.

Da SPILIMBERGO

Ad Aquileia

Al rito austero rievocante l'eroismo dei Dieci Militi Ignoti, che dormono il sonno della gloria nel Cimitero di Aquileia, hanno partecipato le rappresentanze con gagliardetti e bandiere delle locali sezioni dei Mutilati, Combattenti e degli Alpini.

Il giorno dei Morti

Nella giornata di ieri una folla di cittadini si è recata al Cimitero per deporre il fiore del ricordo sulle tombe dei Defunti. Con gentile pensiero furono pure infiorate le tombe dei soldati morti durante l'invasione nemica. I fedeli hanno visitato il pio luogo fino al tramonto.

Una rappresentanza del Saluzzo Cavalleria ha deposto una corona di fiori a Tauriano, sulla lapide che ricorda l'eroismo dei suoi soldati, e la memoria della Medaglia d'Oro Capitano Libroia che, guidando i suoi cavalleggeri alla vittoria, incontrò morte eroica.

Concerto pro Duomo

Domani 4 novembre nell'antica Chiesa dei Frati, alle ore 21, avremo il grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio dei lavori di restauro del nostro monumentale Duomo.

Il concerto è dato dai dilettanti della nostra città con il concorso della distinta e gentile pianista prof.ssa sig.na Wilma Manara, dei professori di violino Buiatti e Peller, e di altri ottimi elementi di Pordenone e Tricesimo.

Maestro e direttore è il concittadino Vittorio Zardo. Siamo certi che tutta la cittadinanza contribuirà alla riuscita di questa gentile manifestazione.

DA PORDENONE

La sistemazione della strada nazionale Pordenone-Udine

Il Podestà avv. Nello Marsure, che va giornalmente spiegando opera intensa per poter contribuire all'alleviamento della forte disoccupazione locale, si è in questi giorni vivamente interessato presso l'Azienda Statale della Strada e l'Impresa assuntrice dei lavori di sistemazione della Strada Nazionale Sacile - Cividale, per poter ottenere che le opere di pavimentazione abbiano inizio, contemporaneamente ad altri centri, anche a Pordenone.

All'uopo ha avuto vari colloqui con il comm. ing. D'Orlando direttore del Compartimento di Trieste della Azienda Statale e con il cav. Marchior, di Vicenza, assuntore dei lavori, ed ha così potuto ottenere piena adesione alle sue istanze.

Difatti fra pochi giorni l'Impresa Marchior farà arrivare a Pordenone (dove intende stabilire un apposito cantiere), tre compressori stradali e già ha disposto la più sollecita fornitura dei ciottoli per la formazione dei sottofondi, così che si può sicuramente contare sul prossimo inizio dei lavori che saranno iniziati da Pordenone verso Udine e da Pordenone verso Sacile.

In tal modo vi sarà la possibilità di lavoro per vari disoccupati pordenonesi che saranno assunti dall'impresa attraverso il locale Ufficio di Collocamento.

Il Podestà sta pure interessandosi con l'Azienda Statale e con la Impresa per migliorare la pavimentazione interna della città nel tratto del Corso Garibaldi e Piazza Cavour e svolge attiva insistenza presso gli organi competenti per ottenere la rettifica della pericolosa curva stradale del ponte Meduna verso Udine, lavoro veramente indispensabile, che importerà un notevole movimento di terra atto ad allargare ancora di più le possibilità di impiego dei nostri disoccupati.

G. U. F.
Ai fascisti, giovani fascisti e avanguardisti

Tutti i fascisti, giovani fascisti e avanguardisti, devono trovarsi alle ore 8.30 antimeridiane alla Casa del Fascio per prendere parte alla celebrazione del 13.o anniversario della Vittoria. I fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni, i giovani fascisti e gli avanguardisti l'alta uniforme.

Non sono tollerate assenze se non previamente giustificate.

L'adunata per il IV novembre

Tutti gli inscritti al G. U. F. presenti a Pordenone sono comandati di trovarsi alla Casa del Fascio mercoledì 4 corrente alle ore nove antimeridiane, per partecipare alla celebrazione della Vittoria. Camicia nera con berretto goliardico.

Ass. Arma del Genio

L'Associazione Arma del Genio comunica:

Tutti i soci e gli appartenenti all'Arma del Genio sono invitati ad intervenire alla cerimonia del 13.o anniversario della Vittoria.

Adunata alle ore 8.30 presso la propria sede sita in Piazzale Roma palazzo ex Tribunale.

Nessuno deve mancare.

Per i bersaglieri

La Presidenza della Sezione Bersaglieri comunica:

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia per la commemorazione del 13.o anniversario della Vittoria. L'adunata è fissata alle ore 9 presso la nuova sede sociale sita in Piazzale Roma. E' di prescrizione la divisa (camicia nera con decorazioni; fez o cappello piumato).

Per gli "Scarponi"

Il Comando di Sezione avverte tutti gli alpini e gli artiglieri da montagna che sono state aperte le iscrizioni a socio della Associazione. Tutti i giovani congedati che hanno appartenuto al corpo degli Alpini o della Artiglieria da Montagna sono invitati ad iscriversi.

Con la stessa data si incominceranno le operazioni per il rinnovamento delle tessere degli inscritti.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Comando di sezione in Piazza Roma, ex palazzo del Tribunale, tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Concerto della Banda cittadina

Domani nel pomeriggio la banda cittadina terrà in Piazza Cavour un interessante concerto bandistico.

L'orario dei negozi

Domani 4 novembre, anniversario della Vittoria, gli uffici pubblici e privati, gli stabilimenti ed officine resteranno chiusi tutta la giornata; quelli dei generi alimentari resteranno aperti sono per poche ore del mattino.

I negozi dei barbieri osserveranno l'orario festivo.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 31 ottobre:

Granoturco vecchio al quintale da lire 52 a 53 — fagioli da 130 a 140 — sorgorosso da 30 a 40 — frumento da 90 a 95 — patate da 40 a 45 — vino mediocre da 80 a 120 — uva nostrana al q.le da 60 a 80 — fieno da 15 a 18 — stramaglie da 11 a 13 — legna da ardere da 11 a 14 — buoi e manzi a peso vivo da 160 a 180 — vacche da 100 a 110 — vitelli a peso vivo da 180 a 200 — agnelli al kg. da 2 a 2,20 — uova la dozzina da 5 a 5,60 — polli e galline da 5 a 5.50 — capponi e tacchini da 4,50 a 6 — maiali al q.le da 205 a 215 — maiali lattonzoli al capo da 15 a 40.

Da ZOPPOLA

Pro assistenza invernale

La settimana scorsa, convocata dal Segretario politico signor Giovanni Favaro, si sono riuniti i membri del Comitato locale formato dai sigg.: Nicolò Brussa, Podestà — dott. Mario Solito, medico comunale — Luigi Coletti, Segretario comunale e cassiere del Comitato — co. Panciera di Zoppola dott. Francesco, presidente della Congregazione di Carità e dell'O. N. B. — cav. Pietro Lotti patrono congr. carità — co. Panciera di Zoppola avv. Nicolò presidente Latteria di Zoppola — don Alessandro Squizzato — Bortoluzzi Angelo per i combattenti del capoluogo — Franco Ornella, vice giudice conciliatore — comm. Gianni Micoli Toscano, presidente Latteria di Castions - Don Natale Argenton — Luigi Brosutti per i combattenti di Castions — Ermanno Marchi e Lindo Pagura, membri del Direttorio del Fascio — Ernesto Fabbro, presidente Latteria di Orcenico sup. — don Marco Zoratti — Massimo Niccodemo presidente Latteria Orcenico inferiore — Don Mario Schio parroco di Cusano e cappellano dei Balilla — Lorenzo Bertoldi per i combattenti di Orcenico superiore — Pietro Costantini presidente Latteria Murlis e Delfino Fiore Latteria Ovolevo.

Il signor Favaro, dopo di aver ringraziato gli intervenuti, per la cordiale consapevole collaborazione della quale non dubita, pone in rilievo la iniziativa altamente umana e patriottica che il Capo del Governo ha promosso e gli scopi che si prefigge di raggiungere affinchè tutte le iniziative di beneficenza e le azioni buone si riuniscano in un solo concorde manipolo, per la raccolta dei fondi necessari al fine di soccorrere le famiglie più povere e bisognose di assistenza durante l'inverno.

E' sicuro che tutti i buoni cittadini con vero trasporto d'amore vorranno concorrere affinchè l'iniziativa del Governo, presente sempre nelle opere di pace e di bene, trovi l'immancabile successo.

Il Segretario politico infine comunica le direttive impartite dal Commissario Federale on. Barenghi alle quali il Comitato d'assistenza ispirerà la sua opera.

Viene così stabilito che le offerte possono essere fatte tanto in danaro come in generi vari, confidando che l'attività dei membri del Comitato e la generosità delle popolazione del Comune di Zoppola, faranno sì che questo non sia secondo nella nobile opera paterna.

Da Codroipo

XIII anniversario della Vittoria

Le maggiori autorità cittadine si sono riunite l'altra sera nel Gabinetto del Podestà per concretare le modalità per la commemorazione del XIII anniversario della Vittoria.

E' stato stabilito quanto segue: Ore 15 in Piazza Dante, adunata di tutte le autorità, istituzioni e associazioni con bandiere: formazione del corteo e sfilata attraverso le vie cittadine fino al Cimitero, dove sarà deposta la corona alla tomba dei Caduti.

Ricomposizione del corteo ed indi «Te Deum» nella Chiesa arcipretale. Le campane nel frattempo suoneranno a distesa.

Il Podestà, il Segretario Politico e il presidente dei Combattenti hanno pubblicato un manifesto d'invito all'intera cittadinanza, fascisti, combattenti, associazioni, istituzioni.

III.a Corte Milizia avanguardisti

Domani mercoledì, il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti ha indetto a Codroipo l'adunata della III.a Coorte Milizia Avanguardisti.

L'adunata, tempo permettendo, avrà luogo alle ore 14.

Tutti gli Avanguardisti, al comando del Comandante Capo Manipolo maestro Antonio Ciani, parteciperanno alle cerimonie di commemorazione del XIII Anniversario della Vittoria.

Chiusura dei negozi ed uffici

La Delegazione locale dei Commercianti avverte che domani mercoledì, tredicesimo anniversario della Vittoria, i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

Tutti gli uffici osserveranno l'orario festivo.

Nella Sezioni dei fanti

Si è riunito al completo, per la prima volta, il Consiglio Direttivo della locale Sezione del Fante. All'unanimità è stato deciso l'invio del seguente telegramma al Duce:

«S. E. Mussolini, Roma. — Consiglio Sezione Fanti Codroipo, prima riunione invia V. E. omaggio e sensi gratitudine. — Dal Pozzo, Presidente».

Sono state approvate le modalità per celebrare l'11 novembre la festa della Santa Fanteria, secondo le disposizioni inviate in precedenza dalla Sede Centrale.

E' stato fissato di promuovere l'adesione di tutti i fanti in congedo.

E' stato infine stabilito che lo acquisto della «Colonnella della Sezione» venga fatto con una sottoscrizione interna fra i soci aderenti alla Sezione stessa.

Per domani 4 novembre, festa della Vittoria, tutti i fanti sono tenuti ad intervenire alla cerimonia commemorativa. Sono d'obbligo le decorazioni con fazzoletto e distintivo.

Farmacia di turno

Domani mercoledì farà servizio di turno la farmacia del signor Pietrogrande in via Italia.

Da S. Daniele

La celebrazione della Vittoria

Il popolo sandanielese che durante la guerra, fuso in solo palpito con l'esercito vittorioso, visse le stesse angoscie e le stesse gioie, domani 4 novembre celebrerà degnamente l'annuale della Vittoria con una vibrante e patriottica manifestazione.

Alle ore 10 un imponente corteo al quale prenderanno parte fascisti, combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, dopolavoristi, balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane e tutta la cittadinanza, movendo dal viale del Colle, percorrerà le vie principali e si recherà alla Piazza 4 Novembre per deporre corone di fiori al Monumento ai Caduti.

Dopo il discorso ufficiale, che sarà tenuto dal Presidente dei combattenti comm. generale co. Quintino Ronchi, il corteo si ricomporrà per recarsi alla chiesa di S. Antonio ove sarà celebrato un Te Deum.

Nel pomeriggio, alle ore 15 precise, tutti i combattenti si riuniranno all'albergo Italia per festeggiare, con una bicchierata, la vittoria e la liberazione di S. Daniele, mentre la storica campana del Castello suonerà a festa, così come suonò, alla stessa ora, il 4 novembre del 1918, quando entrava vittorioso il glorioso Fante liberatore.

Adunata dei fascisti

Il Segretario politico del Fascio ha disposto che, domani 4 novembre, alle ore 10 precise, tutti i fascisti e giovani fascisti, inscritti ai sindacati, e dopolavoristi, dovranno radunarsi al viale del Colle per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

Per gli iscritti al Partito è prescritta la Camicia Nera con decorazioni.

Per l'assistenza invernale

Al Comitato di questo Fascio per l'assistenza ai disoccupati sono pervenute le seguenti adesioni:

Banca di S. Daniele L. 500 — Nob. cav. Carlo Narducci, 50 — Contessa Ronchi, 100 — Marchesa Camilla di Concina, 50.

Gli impiegati e dipendenti di questo Municipio hanno sottoscritto per una giornata di stipendio.

Il Comitato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Mercato settimanale

Il Podestà ha disposto che il mercato settimanale che dovrebbe aver luogo domani 4 novembre, giorno dell'anniversario della vittoria, sia rinviato al giorno seguente, giovedì 5 novembre p. v.

Da CIVIDALE

Reverente omaggio

Nel pomeriggio del 2 Novembre, il Commissario Politico Maestro Giovanni Scubla, insieme ad un gruppo di fascisti e di azzurri di Dalmazia, si è portato al Cimitero Comunale di Cividale, a quello di Buttrio e a quello di San Guarzo.

Dinanzi ai rispettivi tumuli, egli ha fatto l'appello dei camerati morti, e tutti i presenti hanno risposto alla voce e col saluto romano, e si sono chiusi in alcuni istanti di raccoglimento.

Adunata avanguardisti

Il Comando della I.a Centuria comunica:

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla I.a Centuria della IV.a Coorte, sono comandati a trovarsi mercoledì 4 novembre alle ore 8 e mezza precise nel Parco del R. Convitto Nazionale per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

Per gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

La sorella suora

Se tuo fratello appena appena si sforza un po', si ricorda quando tu partisti. Allora, abitavate in un paese di pianura, vicino al Po; la vostra casa era sperduta nella campagna, perchè vostro padre non tollerava la vicinanza di altre case. Diceva:

— Non abiterei mai in una casa che non fosse in aperta campagna. Ad avere dei vicini non si può tenere una gallina, non si può allevare una bestia; tutti i giorni bisogna questionare per le uova che si confondono.

Perciò abitavate in campagna, con molte galline, con maiali, con mucche e non avevate mai liti. Quando tu partisti, la mamma non pianse; avevi d'intorno i fratelli, scalzi, che ti guardavano con invidia; e la mamma guardava te, poi ad uno ad uno quelli che restavano. Forse in cuor suo pensava: «ne parte una ma ne restano tanti!». Riccardo, che ti guardava più degli altri, chiese alla mamma:

— Perchè non piangete? — e la mamma rispose un po' seccata, ma solo per darsi forza:

— Perchè debbo piangere? Non va mica a star male — e tu non sapevi che dire, perchè l'ignoto ti attirava e ti faceva un po' dimenticare il dolore del distacco. Anche a tuo fratello Riccardo sarebbe piaciuto il viaggio perchè sapeva che saresti andata in treno e lui, che era più vecchio di te, non c'era ancora andato.

Così tu partisti per il convento. Forse era destinato che tu dovessi farti suora fin dalla nascita; la mamma ne parlava spesso, come di un premio che, nella vita, sarebbe toccato a te e che non era toccato ad essa. Accanto al camino, d'inverno, filando la lana, diceva:

— Oh! la mia Rina — ti chiamavi Cesarina! — se ha giudizio, se darà ascolto a me, si farà suora — e aggiungeva a suo dispresso:

— Anch'io ero andata in convento per farmi suora, e poi ne sono uscita; mi fossi rotte le gambe quella volta: matta che sono stata.

Tu eri contenta di andare suora e quando volevi rinfacciare la tua superiorità ai fratelli gli gridavi sul viso con una cantilena ripetuta:

— Io vado in convento e voi no; io vado in convento e voi no!

La mamma ti voleva un ben del mondo per questo. Tu però non eri sempre buona ed a volte eri stizzosa, caparbia, indomabile. Quando la mamma voleva castigarti, tu scappavi e, quando eri ben al sicuro, le gridavi sapendo di farle il più gran dispetto:

— Voi castigatemi e io non andrò suora, neanche se diventate matta!

Quando entrasti in convento, avevi dieci o dodici anni. Dovevi restare in convento fino all'età necessaria per farti suora; allora se tu fossi rimasta ferma nel tuo proposito, avresti potuto fare la vestizione. All'età richiesta ti rimandarono a casa dicendoti:

— Va, ritorna nel mondo; vedi, giudica e fra qualche tempo ritorna a dare la tua risposta.

Tu ritornasti a casa, ma non potevi più giudicare la vita. Avevi paura di tutto, temevi tutto, come l'uccellino scappato dalla gabbia. L'unica tua salvezza ti pareva nel ritornare fra le mura squallide del convento, dove avevi mutata la tua anima; e ritornasti in gabbia, calma e sicura come la tua vita non fosse più possibile che là dentro. I tuoi fratelli ti dimenticarono a poco a poco, come si dimentica un morto. Non tutti però: Riccardo si ricordò sempre di te; forse perchè aveva un po' della tua anima. Prima si gettò pazzamente nella vita, poi si ritrasse inorridito, spaventato. Tu ti eri ritirata dalla vita per ringraziare e pregare Dio, d'aver creato l'umanità e tuo fratello Riccardo se ne ritirò per odiare gli uomini. Anche tu certamente, se invece di chiuderti in convento avessi seguito tuo fratello, non avresti più pregato Dio.

Tuo fratello non ti disprezza per questo; ti sei rinchiusa in convento, ma ti ama; ti ama profondamente perchè gli fai pietà. Tu gli scrivi a volte: «mandami tante stelline, tanti angioletti, tante cornicine dorate, che debbo ornare dei santi e preparare il presepio». Altre volte: «Di' le orazioni, Riccardo, alla mattina, alla sera e va a messa sempre». Tuo fratello riceve le tue lettere e sorride amaramente come chi non può credere a nulla.

Molte volte tuo fratello venne a salutarti in convento. Tu gli apparivi interamente vestita di bianco, dietro le grate della tua prigione a fianco d'una suora quasi tutta nera. Nella stanza un po' buia, gli apparivi col viso lungo calmo, pieno dei tuoi grandi occhi profondi. Eri timida e tenendo le mani giunte, abbassavi gli occhi arrossendo leggermente, come vergognosa di presentarti in quel modo e ne chiedessi scusa, come di una cosa di poco tempo, come di una burla. Poi chiedevi con un fil di voce:

— Come sta Riccardo? — e la suora che ti stava a fianco aggiungeva:

— Le vuol tanto bene, sa? Si ricorda sempre di lei e ne parla sempre. Dice che lei è il più buono fra i fratelli. Sempre quando ha bisogno di qualche cosa ricorre a lei.

Riccardo pensava: «se sapesse che le voglio bene e che le darei anche la vita, solo perchè mi fa pietà, cosa direbbe?» e sorrideva, come se quelle parole fossero rivolte ad un altro, al Riccardo di un tempo che andava sempre a messa e diceva le orazioni alla mattina e alla sera. Mentre tu e tuo fratello restavate in conversazione, la suora faceva portare una bottiglia di vino e dei biscotti ed offriva, collocando tutto sulla ruota, a fianco della grata, girando. In convento ci sono i biscotti. Ma forse sono solo per i visitatori.

Una volta tuo fratello venne a trovarti e potè vederti più da vicino. Tu eri fra un gruppo di bambini e li guardavi tutti come una mamma, ma eri troppo giovane per sembrare una mamma. Tuo fratello fu sorpreso di vederti tanto piccola. Dalla grata gli eri apparsa alta, magra, come una figura di sogno; eri invece piccola, molto più piccola di lui, col cordone che ti legava la vita facendoti piegare a terra. Avevi il viso pallido ma di bambina; e tuo fratello vide in te la stessa bambina di una volta. Ma dove erano i tuoi capelli biondi che volavano al vento quando tu correvi con lui nei campi? Tu gli donasti un piccolo presepio fatto colle stelline e cogli angioletti che ti aveva mandati, e gli parlasti del tuo convento.

— E' del mille e quattrocento, sai? Il più vecchio della provincia! — e sembravi parlare della tua casa come fanno le signore.

Quando tuo fratello partì tu gli stringesti forte la mano. Fu per aggrapparti a lui che partiva?

ALBERTO CAPPELLINI

Una spedizione nel Sahara

per costituirvi delle basi turistiche

ALGERI, 2.

Tre aeroplani militari sono partiti questa mattina alle ore 5 da Algeri. La meta della loro prima tappa è El Golea, dove contano di arrivare verso mezzogiorno. Questi aeroplani fanno parte di una spedizione, in parte aerea e in parte automobilistica, che penetrerà in questi giorni nel Sahara, sotto gli ordini della direzione del colonnello Guillemin. Questo è il primo esperimento che l'aviazione algerina fa per spingersi verso il deserto. Altri esperimenti seguiranno e numerosi collegamenti saranno stabiliti tra i territori di base e le più lontane oasi.

Il tenente colonnello Pierre Weiss dirigerà la pattuglia verso il Salah e lo Hogar.

L'aviazione di Tunisia lancierà una punta verso Fort Saint e Fort Flatters. Tutte queste missioni sahariane sono state decise in seguito al viaggio del signor Dusmenti, Ministro della Aeronautica, e hanno per scopo di stabilire delle basi turistiche nel deserto in modo pacifico ed economico. Il colonnello Guillemin cercherà di migliorare l'itinerario classico Reccan Gao e di fissare un tracciato definitivo che verrà stabilito con punti di riferimento visibili poi aeroplani e che sarà quindi contemporaneamente terrestre e aereo. Le automobili, le carovane, gli aviatori e i viaggiatori vi potranno essere d'ora in avanti facilmente soccorsi. Gli aeroplani e le vetture di accompagnamento per la spedizione hanno ricevuto un equipaggiamento dei materiali più perfezionati. I punti di riferimento saranno costituiti da grandi pali metallici dipinti tutti in bianco e costruiti nei parchi di aviazione dell'Algeria. Essi saranno trasportati sul posto in pezzi staccati.

L'aviazione dell'Africa occidentale invierà alcuni aeroplani ad incontrare quelli provenienti dalla Algeria.

"Il giro del mondo in ottanta minuti"

PARIGI, 2.

«Il giro del mondo in ottanta minuti»: questo è il titolo del nuovo film di Douglas Fairbanks, presentato venerdì sera a Hollywood. La pellicola è originalissima e molto movimentata, e risponde alla concezione più moderna della tecnica cinematografica. Douglas vi figura con le sue fantastiche acrobazie che lo hanno reso celebre. Fra l'altro, un combattimento nella giungla indiana con una tigre è particolarmente palpitante.

A Trieste, nei giorni del servaggio

Bagliori d'arte fra fiamme di guerra

Nei tristi anni della servitù più dura ancora durante la grande guerra di redenzione, Trieste ribelle nella sua grande anima italiana, mantenne alto ed incorrotto il suo sentimento nazionale.

In tempi difficili e sospettosi, fra la repressione folle e demente della polizia che imperversava contro ogni manifestazione cittadina, fra il bavaglio di una censura bieca e fanatica e fra tutta la sgherraglia di aguzzini lanciati alla caccia dei nostri pensieri, del battito dei nostri cuori, un piccolo gruppo di cittadini si univa per iniziare con buon volontà un'opera fecondissima di propaganda italiana, in apparenza modesta ma di vitale interesse.

La compagnia cittadina di prosa

Sorpassando difficoltà d'ogni genere si formava una compagnia cittadina di prosa, cercando così di sostituire modestamente e senza pretese le indimenticabili manifestazioni nazionali d'arte, il ricordo delle quali per noi nelle ore tristi del regime di guerra, era divenuto un bisogno maggiore impellente per l'animo nostro.

Ma ricordiamo: la compagnia di allora, formata da poche persone, che si volle chiamare «Compagnia cittadina di prosa» esordiva in quel tempo al Politeama Rossetti in una commedia del Bracco «Uno degli onesti», recitandola fra una proiezione cinematografica ed un numero di varietà. Il primo debutto interessò il pubblico che vi era accorso numeroso.

Pochi giorni più tardi Carmelo Dangeli, al secolo Angelo Calabrese, che ne assunse la direzione, si presentava al giudizio dei suoi concittadini nel «Don Pietro Caruso» suscitando largo consentimento d'applausi e imponendosi all'attenzione del pubblico. Sparve ogni diffidenza e si riannodò un'intesa cordiale fra palcoscenico e platea, che si andò sempre più rafforzando in questi tre anni da diventare cordiale e fraterna. Il Dangeli guidò la piccola schiera con rara perizia, dimostrando di possedere doti preziose di istruttore, e di valente attore, affermandosi come tale nelle differenti interpretazioni degl'innumerevoli lavori rappresentati.

L'accoglienza e la simpatia dimostrata dal pubblico alla compagnia rimase costante. Infatti esso accorse sempre numeroso e rimeritò di fiori e di applausi gli attori e le attrici sue predilette.

E lo meritarono!...

Nelle grigie giornate, giornate sconsolate, giornate d'ansia, di speranze, io il ricordo quando nelle sere d'inverno alle prove, nella sala deserta e semibuia per mancanza di luce, irrigiditi dalla temperatura siberiana a provare sino a tarda notte; come li ricordo ancora nelle afose sere di estate con l'animo in pena, quando il poliziotto austriaco di servizio con anima perversa scrutava il millimetro preciso d'atmosfera della prescritta pressione di acqua per sospendere in caso di verso la recita... ed essi, assillati nella lotta per l'esistenza, pur sereni e tranquilli, confondevano il loro travaglio nel conforto di sentire più vicino il rombo del cannone amico che affrettava per tutti noi italiani il giorno sacro della nostra redenzione.

Altri sviluppi

La compagnia si affiatò sempre più, e così sorse l'idea di crearla indipendente, per rappresentare soltanto commedie o drammi in più atti, formando così quasi un teatro stabile di prosa. La prova superò ogni aspettativa e riuscì felicemente.

Un'impresa, i cui titolari O. Lovrich e B. Streler, oggi defunti, vennero incontro con larghezza di mezzi e con la migliore volontà, furono i fattori maggiori ai quali la città dovette in modo particolare riconoscenza per aver essi mantenuto ed incoraggiato anche con sacrificio e pericolo specialmente nei primi tempi tali manifestazioni, alle quali le autorità vigilavano con particolare attenzione mediante la censura, i commissari di servizio, le guardie, gli agenti e i confidenti d'ambo i sessi.

Io ero stato incaricato della direzione artistica, che mantenni per circa un anno e mezzo.

Il primo lavoro rappresentato, «L'addio giovinezza» di Camasio e Oxilio, destò grande entusiasmo. Ed allora si iniziarono rappresentazioni bisettimanali per poi aumentare a tre, a quattro, per finire quasi giornaliere.

Furono passati, con vero spirito di audace arditezza innumerevoli lavori, dai più facili e piani ai più astrusi; furono dissepolti copioni dimenticati fino ai lavori più moderni ed organici del nostro e del teatro straniero di prosa, per poi giungere al colosso monumentale della tragedia; ed in tutto questo lavoro veramente ciclopico la compagnia si mantenne sempre in un complesso omogeneo e corretto.

E così noi assistiamo a rappresentazioni che variano da «Mia fia» al «Malefico anello», da «I fuochi di S. Giovanni», alle «Due orfanelle», da i «Pescicani», alla «Presidentessa», dalla «Età critica» al «Cyrano de Bergerac», dall'«Aidelberga mia» all'«Oscuro dominio».

In questo periodo di vita teatrale si era sviluppato un contagio epidemico che assumeva giornalmente allarmanti proporzioni: la vocazione irresistibile di sentirsi artisti e dedicarsi al teatro.

Ed infatti noi assistevamo allo spettacolo di improvvisati artisti lirici e drammatici ed alle richieste insistenti di questi per essere presentati per assunti dall'impresa o dalla direzione della Compagnia. Alle preghiere a voce si alternavano quelle in iscritto o per aver concessa un'audizione al fine di manifestare il proprio talento e le proprie attitudini, o per offrirsi a debuttare gratuitamente in un lavoro considerato come il proprio cavallo di battaglia!...

E non erano giovani a vent'anni irresoluti, no, ma uomini maturi non imbarazzati a sbarcare il lunario, donne saggie, vedove, zitelle e ragazzine più o meno minorenni che insistevano di essere iniziate nei misteri dell'arte.

E alle centinaia di lettere settimanali si univano, se pure meno numerosi più voluminosi, i copioni dei lavori inviati e debitamente firmati dall'autore.

E come variavano per il volume, così pure per la calligrafia, per lo stile, per gli argomenti!...

Ricorderò sempre fra i copioni pervenuti alla Direzione un dramma in tre atti con due righe di titolo e tre di dedica portatoci personalmente dall'autrice, una graziosa bambina, allieva liceale.

Ma intanto bisognava leggere e rispondere per cortesia; e quando l'autore o l'autrice non erano persuasi del rifiuto opposto alla loro imperizia, ecco che fra un atto e l'altro comparivano nel mio camerino di lavoro in palcoscenico, per discutere, spiegare fino a che la stentorea voce dell'ispettore di scena, con la nota acuta dominante ogni voce, «Signori incomincia il II atto», faceva dileguare autori, disturbatori, amici ed ammiratori!

Ma ogni regola ha la sua eccezione, e molte commedie di autori concittadini furono rappresentate con ottimo successo. Fra gli autori che meritano speciale menzione è Marcello Torrespini, l'acclamato autore di «Paolo e Francesca» il melologo intonato dal nostro genialissimo maestro Burison.

Ma fra tutte queste fioriture vigilava il bieco censore dalla stinta uniforme verdastra! Tali vicende narrerò domani, dando la stura ad altri ricordi.

G. TAMINO

La nuova istruzione

per il personale di scorta ai treni

ROMA, 2.

«La Corrispondenza» informa che, per disposizioni della Direzione Generale delle FF. SS. la nuova istruzione per il servizio del personale di scorta ai treni entrerà in vigore alle ore 0 del giorno 1 novembre, ad eccezione della disposizione che fa obbligo al personale viaggiante di essere provvisto durante il servizio, del fascicolo orario della linea che percorre, con prefazione compartimentale l'attivazione della quale disposizione è stata rimandata alla rinnovazione dell'orario generale di servizio.

Nuovo materiale plastico tedesco

ROMA, 2.

«La Corrispondenza» informa che in Germania l'industria chimica ha lanciato sul mercato un nuovo materiale plastico, sotto il nome di «trolitul». Chimicamente esso è composto di «vinyl» polimerizzato. Rassomiglia al vetro e, se colorato, acquista l'apparenza della porcellana.

La moda nella stanza da bagno

PARIGI, 2.

La dittatura della moda si impone ora anche nel gabinetto da bagno e nel suo arredamento, unico angolo della casa che sinora fosse rimasto inosservato. Scopo della nuova moda è di fare del gabinetto da bagno una delle stanze più comode della casa. All'uopo le pareti si dipingono di vivi colori e il pavimento si copre di stuoie variopinte, in armonia col colore delle pareti e della porta.

Non si dimentica tuttavia che la stanza da bagno serve anzitutto... al bagno. Ed ecco un nuovo tipo di asciugatoi, che rendono un giuoco lo asciugarsi; sono assai pesanti e assorbono prontamente, così che basta strofinarsi con essi una volta sola, per restare totalmente asciutti. Invece dei tradizionali colori bianco e azzurro presentano combinazioni di tinte vivaci. In siffatto asciugamano non fa cattiva figura nemmeno accanto a cortine raffinate nè a preziosi tappeti di Persia.

Edison ha lasciato ai figli

14 milioni di dollari

NEW YORK, 2.

Il testamento di Edison è stato aperto ieri sera con tutte le formalità volute dalla legge.

L'inventore ha lasciato una fortuna di 14 milioni di dollari, da dividersi in parti uguali fra i suoi due figli.

In quanto alla vedova, il testamento specifica che essa ha ottenuto, vivente ancora testatore, in genti donazioni che le assicurano una ampia indipendenza economica.

WILMINGTON, 2.

William Edison, uno dei figli di primo letto del celebre inventore, annunzia che contesterà la validità del testamento del padre, che lascia la massima parte della sua sostanza ai suoi due figli del secondo letto.

La triste morte in miseria

dell'inventore delle "tanks,,

BERLINO, 2.

E' morto Guglielmo Goebel, che si vantava di essere il primo inventore delle «tanks» usate su vasta scala in guerra, specialmente dagli inglesi.

Il Goebel è morto in miseria. I suoi primi esperimenti datano dagli anni prima della guerra. Nel 1911 riuscì ad ottenere forti capitali, coi quali costruì diversi tipi di macchine d'assalto, ma senza gran successo.

Dovettero essere gli inglesi a mettere in onore e a perfezionare vari anni dopo la sua invenzione. Caduto in miseria, il Goebel è morto nel più completo oblio.

Il centenario della stampa turca

ANKARA, 2.

La stampa turca ha festeggiato ieri il suo centenario.

La comitiva del Touring Club a Malta

MALTA, 2.

Col piroscafo «Città di Trieste» proveniente da Tripoli, hanno transitato 200 italiani appartenenti alla comitiva del Touring Club. Ovunque simpaticamente accolti, essi hanno visitato i principali monumenti della città, ripartendo in serata per Siracusa.

Irma Gramatica e Luigi Carini

Da oggi 3 novembre, avremo al «Puccini» di Udine tre recite straordinarie della primaria compagnia di prosa: Irma Gramatica e Luigi Carini.

Due fra i più bei nomi del nostro teatro drammatico; nomi noti e cari al pubblico italiano che seppe conoscerli ed apprezzarli attraverso un non breve, ma glorioso sviluppo di intenti e di opere.

Irma Gramatica, l'eletta che seppe imporsi ancora quando Eleonora Duce, fanatizzava, amò e ama il silenzio quale possente artefice di animo terse, salde, fiere. La vera imagine di Irma Gramatica nessun principe fotografo ha potuto ancora strappare al silenzioso consenso della donna, ma il pubblico può vederla genuina, la linea del corpo e la ineguaglianza quasi ribelle dell'anima, attraverso i personaggi ch'ella incarna così meravigliosamente bene.

Circa quattro o cinque anni or sono, quand'Ella erasi ritirata nel suo eremo di Signa, qualcuno le chiese se fosse ritornata al teatro per far palpitare i nostri cuori di inesprimibile gioia.

— L'avvenire è dei giovani — rispose la solitaria — lasciate che io viva nel ricordo dei miei fedeli. Il palcoscenico vuole capelli neri o biondi e non riflessi argentei e rughe imbellettate.

Ma nel dire ciò la voce ebbe la dolcezza di un tempo; il suo sguardo parve per rinascere in tutta la persona flessuosa il fascino strano che la rese alle platee seducentissima; indimenticabile.

— Dovete tornare — concluse l'interlocutore — il pubblico vi attende, impaziente di ancora soffrire e godere per voi e con voi.

Irma sorrise. Qualche cosa tremò nel suo ciglio. Non era una lagrima; forse un pulviscolo d'oro del suo astro vi si era posato.

E Irma Gramatica ritornò poco tempo dopo alle scene.

L'insigne attrice d'oggi conobbe la sofferenza fin dai primi anni della sua vita e l'anima sua restìa alla facilona improvvisazione dei commedianti, provò fino allo spasimo il tormento per la ricerca degli infiniti aspetti della sua personalità.

Figlia di poveri comici — di Domenico suggeritore e di Cristina Bradil, sarta al servizio delle attrici della Compagnia ove lavorava il marito — cominciò a recitare, bambina ancora, nella compagnia di Cesare Rossi e di Eleonora Duce. Era appena uscita dal collegio delle Dorotee in Firenze.

Genericheita al fianco della Duse, silenziosamente si temprò per le lotte del domani prossimo. Non perdè nè una parola nè un gesto della grande interprete che la fortuna le dà per maestra; rincantucciata dietro alle quinte, cullò i suoi sogni al suono della impareggiabile voce dell'Eccelsa.

Il primo applauso «a scena aperta» l'Irma lo ebbe nella commedia «In portineria» del Verga interpretando una «bella particina» affidatale dalla Duse.

Quel primo successo (era allora giovinetta) non doveva però segnare l'ascensione immediata della promettente attrice. Lasciata la Compagnia di Cesare Rossi, l'attendeva un periodo di angosciosa miseria, simile a quello già sofferto da piccina, quando, trascinata dagli infelici genitori di paese in paese, dormiva tra i tappeti e i cenci ammonticchiati sui palcoscenici squallidi e sgangherati.

Dopo un'odissea di patimenti trova la sua via nella compagnia di Italia Vitaliani e, finalmente, nel 1896, ella recita al fianco di Ermete Zacconi, quale prima attrice. Meraviglioso binomio di, purtroppo, breve durata.

E dopo? La carriera della grande attrice è nota a tutti. A tutti è noto con quale spirito di gioiosa abnegazione si prodigò affinchè il teatro si facesse vieppiù agile e nuovo. E' dunque, anche all'ardore e al genio di Irma Gramatica dobbiamo il vigoroso impulso che ebbe il Teatro al principio del nostro secolo.

Ecco perchè quest'attrice è da tutti, pubblico, autori e critici, tenuta in alta considerazione e amata.

Ella ha voluto quest'anno formare compagnia con Luigi Carini.

E' questi un attore ben noto e molto caro ai pubblici d'Italia che ebbero modo di conoscerlo attraverso un'attività che dura da oltre un quarantennio.

Luigi Carini nacque a Cremona il...

Ormai è deciso che autori e attori hanno solamente l'età che dimostrano. Come le donne.

Dunque Luigi Carini nacque da una famiglia agiata, che non aveva alcuna tradizione d'arte drammatica. Dotato di una passione smisurata per il teatro, di un fervido ingegno, di una magnifica voce e di bella prestanza fisica, il giovinetto cremonese, vedendo contrastata dai parenti la propria vocazione, a 18 anni abbandonò la casa e gli studi per seguire la compagnia Pietriboni che amorevolmente lo accolse e gli fece fare i primi passi.

In seguito riuscì a farsi scritturare da Flavio Andò il quale riconosciutone ben presto le qualità di primo ordine, lo prediligesse fra i suoi allievi, gli fu largo di consigli, di appoggi e di riprovazioni. Opera paterna che lasciò una viva traccia di gratitudine nel cuore di Carini verso il suo maestro, del quale tutt'oggi venera la memoria.

Le prime interpretazioni che dettero fama al giovane attore e che lo fecero prediligere dal pubblico, furono «Il cantico dei cantici» e «Messalina».

L'abatino del romantico atto cavallottiano trovò un interprete meraviglioso che suscitò moltissime simpatie, specialmente fra il pubblico femminile.

Dopo la prima interpretazione di «Messalina» a Milano, Ottone Brentari, che da vent'anni non saliva in palcoscenico, andò ad abbracciare, commosso il nostro attore e Giovanni Pozza, di lui scrisse sul «Corriere della Sera» questa sola frase: «Il successo di Luigi Carini fu trionfale». Da notarsi che a quell'epoca non era l'abitudine, com'è oggi, di abusare negli aggettivi... negli elogi, ecc.

Ma a «Madame Sans-Gêne» di Sardou, Carini deve forse il suo più vasto e duraturo successo. Altre magnifiche sue interpretazioni furono: «Gli amanti», «L'apostolo», «La realtà», ecc. ecc.

Egli fu per quattordici anni consecutivi primo attore con Virginia Reiter; poi passò alla Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi. Divenuto capocomico costituì nel 1919 la Compagnia Carini-Gentili. Poi si ritirò per ricominciare da solo.

Direttore vigile energico, amorevole con i suoi scritturati e da questi amato come un fratello, come un padre.

Poi che, accanto alle sue ottime doti di artista, una delle principali caratteristiche di Luigi Carini è la grande bontà.

La sua aspirazione, più volte espressa è questa: «Dare ogni energia per la costituzione di un teatro drammatico nazionale».

La moda del busto non è morta

BELVIDERE (Illinois), 2.

Il riadattarsi della moda d'oggi al gusto del 1880, chiaramente documentato dai modelli di vestiti, mantelli e cappellini odierni, ha fatto rifiorire anche il commercio dei busti, dato per molti per morto e sepolto.

Una grande fabbrica di busti di qui ha già preso tutte le disposizioni necessarie per poter riprendere la produzione su vasta scala. I direttori della fabbrica ritengono che il ritorno al busto non rappresenti soltanto un fenomeno passeggero, ma che esso, col tempo, tornerà sempre più in favore.

Certo, non può più trattarsi oggi di busti dell'antico tipo, a stecche rigide, che imprigionano il corpo sino al limite del possibile. Il busto moderno non ha stecche metalliche ed è fatto esclusivamente di materiale elastico, che si adegua al corpo e insieme gli dà forma.

La prossima chiusura

di un famoso caffè parigino

PARIGI, 2.

Rinomato in tutto il mondo sin dal 1874, come uno dei migliori ristoranti, ed universalmente conosciuto se non direttamente almeno di fama, il «Cafè de Paris» cesserà definitivamente di esistere il 1. dicembre prossimo, dopo circa 30 anni di vita gloriosa.

La ragione della scomparsa di uno dei locali più caratteristici e noti di Parigi non è però, come si potrebbe credere quella stessa che ha obbligato un gran numero di altri antichi locali pubblici caratteristici della vecchia Parigi a scomparire per sempre e cioè l'insuccesso finanziario della impresa o della gestione.

Invece il «Cafè de Paris» è costretto a chiudere i suoi battenti e ad abbandonare per sempre i locali tradizionali sulla Avenue de l'Opera, per il fatto che i proprietari dei locali stessi e precisamente la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi ne hanno bisogno per installarvi dei propri uffici, e quindi hanno dato lo sfratto al glorioso caffè.

Il «Cafè de Paris» è attualmente gestito dalla stessa società che gestisce altri noti locali pubblici del Bois de Boulogne.

La società proprietaria del «Cafè de Paris» ha deciso di non trasferire il vecchio e glorioso «Cafè de Paris» in altri locali poichè, dicono i dirigenti, non ve ne sono altri a Parigi o per lo meno nel centro della città che possano adattarsi alle necessità del caffè.

E così anche questo antico e celebrato locale passerà a far compagnia agli altri già scomparsi e di cui oggi non resta altro che un ricordo.

Fabbrica di bombe scoperta a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 2.

La polizia ha scoperto in una casa di Avellaneda una fabbrica di bombe ed ha arrestato un terrorista che è pure imputato di alcuni furti.

Edizioni musicali

Lino Campanini, simpatico collega in giornalismo, è ormai tra gli «arrivati» — alla mèta s'intende — anche nel campo canzonettistico.

La sua geniale vena gli detta or stornelli or sonetti che ben si adattano al ritmo musicale. E, poichè a Trieste non mancano valorosi maestri, le canzonette sbocciano e si diffondono in breve, ottenendo una vera popolarità.

In questi giorni la Casa musicale Fabbri e C. di Trieste ha «varato» con vivo successo: «Sicilia», canzone poso-doble, parole di Lino Campanini, musica di Ferruccio Appollonio; «Baci», canzone-tango, parole di Lino Campanini, musica di Silvio Gentilli; «Oh, Carlotta», parole di Lino Campanini, musica di Romano Borsatti; «Palanchino misterioso», canzone valzer, parole e musica di Renato Ruggier.

LIBRI ITALIANI

Furto dell'uso, delle energie

e reati affini... ecco una materia giuridica di grande ed immediato interesse, che se da un lato si ricongiunge all'antico diritto, dall'altro attinge i temi più nuovi del moderno diritto, della moderna economia e della moderna vita cotidiana, poichè incide nelle forme più impreviste (ed in tempi passati impensabili) dell'appropriazione indebita: dalla sottrazione di energia genetica, di energia psichica, intellettuale o fisica, fino alla sottrazione di elettricità ed alla asportazione di energie brute, energie luminose, radioonde, ecc.

Ed è la prima volta che l'argomento viene trattato in modo completo e omogeneo da un noto cultore di diritto penale, il giudice dott. Loreto Severino in un recentissimo volume, pubblicato dall'Hoepli di Milano, che s'intitola appunto: «Il furto d'uso e delle energie e reati affini. Furto di uso: Diritto antico ed odierno - Appropriazione indebita d'uso - Furto, appropriazione, truffa, ecc. delle energie - Cenni storici, diritto odierno - Energia genetica, elettrica, psichica, muscolare, sonora, luminosa, di gravità ecc.».

L'indagine dell'autore è (e doveva essere necessariamente) storica, scientifica, esegetica, partendo dai più antichi istituti per giungere e intrattenersi sugli ultimi portati della scienza e sui codici vigenti presso le più progredite nazioni e particolarmente in Italia. Il furto dell'uso, di prendere cioè temporaneamente la cosa altrui per restituirla dopo l'uso, senza il consenso del proprietario, è, dice l'A., la primitiva forma del furto di energia, perchè con esso, se si viola l'altrui possesso, si sottrae una parte di energia, dell'energia cioè insita nella cosa. Questo furto, irrilevante se ha per oggetto le piccole cose, assume importanza sociale e punitiva nell'odierno diritto, quando venga praticato sui congegni e sui macchinari asportabili prodotti dalla moderna industria (autoveicoli terrestri, aerei, idrici, ecc.).

Il furto di energia propriamente detto consiste invece nell'appropriarsi le altrui energie economiche, che possano passare dall'uno all'altro possesso senza bisogno di asportare le cose che le contengono o le producono. Respinto tra i furti di cose quello dell'energia genetica (cui è dedicato un gustoso capitolo), l'autore esamina partitamente la natura scientifica e la portata economica di tutte le energie naturali, intellettuali e muscolare, elettrica e radiocircolare, di gravità, luminosa, sonora, ecc. ecc. Determinando quali ed in quali applicazioni, e con quali mezzi possono essere illecitamente sottratte.

Gli impianti moderni generatori di forza, le radioaudizioni, la cinematografia e la fonografia, le loro combinazioni, financho la televisione e il medianismo sono passati in rassegna; ed è affermato e dimostrato il principio che pei vigenti codici, ed inspecie per quello italiano, si dà non solo furto, ma ogni specie di reato contro il patrimonio (truffa, appropriazione indebita, rapina, ricettazione) quando le modalità con cui le energie vengono sottratte, rivestano le caratteristiche delle diverse figure delittuose.

La riflessoterapia,

impropriamente detta anche asueroterapia, è un complesso di metodi curativi delicatissimi, fondati sulle più fini e recenti acquisizioni delle scienze positive, radiofisica, onde elettromagnetiche, ecc. Non si può allora spiegare tutti gli effetti che dal popolino sono stati creduti e voluti chiamare miracolosi; ma la mancata spiegazione non ci autorizza certo a negare la tangibile ed avverata realtà. Anche la corrente elettrica non si spiega in tutti i suoi fenomeni; eppure nessuno la nega più.

Ippocrate diceva che, senza dubbio, se si conoscesse la causa della malattia e se si fosse in grado di eliminarla, «la terapia causale sarebbe l'unica».

Ma la terapia patogenica, anche oggi è sovente fondata su di una ipotesi, ed è contro l'ipotesi che il medico suol combattere.

La «terapia palliativa» nasconde i sintomi e lascia decorrere la malattia per suo conto, se pur non si trova un medico troppo premuroso che ostacoli ed intralci le forze guaritrici della natura. La «terapia riflessa» è l'unico principio di terapie che esiste». D'altronde molti medici la praticano senza averne l'aria, quando prescrivono empiastri, rivulsivi e denutritivi quando fanno vaccinazioni, o danno l'ipecacuana nelle emottisi, la poligala nelle bronchiti, il ferro nelle anemie, o provocano il vomito col dito in gola, o iniettano proteine, ecc.

Si tratta ora:

1) di estendere più largamente la conoscenza di tanti riflessi fisiologici — 2) di cercare, rinvangando lo scibile medico, se esistano altre specie di riflessi curativi efficaci nascosti sotto i nomi più diversi, o antichi e già messi da banda per incomprensione dei tempi, o oggi solamente pronosti, ma sempre guardati con diffidenza, perchè non mostrano addentellati con la media coltura.

Il dott. N. Gentile, di Roma, che ha larga base di studi in terapia comparata ed è provetto cultore di radiologia e di psicologia era tra i medici italiani il più adatto a riassumere lo stato attuale della Riflessoterapia e scrivere il primo libro italiano di «Elementi di riflessoterapia» (medicina dei riflessi) or ora uscito in elegante edizione Hoepli.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Barcis

Nomino Segretario Politico del Fascio di Barcis il Camerata Fantin Angelo di Fantino.

Dispongo che a far parte del nuovo Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i fascisti: Stella Attilio, Segretario Amministrativo; Paulon Giuseppe di Urbano, Leoni Ernesto, Guglielmi Attilio, Maiattia Giuseppe e Paulon Giuseppe.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Fascio di Cussignacco
Ordine di adunata

La segreteria del Fascio di Cussignacco comunica:

Domani nella ricorrenza del 4 novembre tutti i fascisti, giovani fascisti, dopolavoristi e Balilla appartenenti al fascio di Cussignacco sono comandati di presentarsi in Sede alle ore 8 precise per partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

I fascisti indosseranno la Camicia Nera, i govani fascisti ed i balilla la divisa.

Corso di lingua tedesca
al R. Liceo Ginnasio

Anche quest'anno il prof. cav. uff. Giovanni Novacco terrà il solito corso libero di lingua tedesca al R. Liceo Ginnasio nelle ore pomeridiane.

Il giorno e l'ora saranno resi noti quanto prima.

Per ogni altra informazione gli alunni interni e gli estranei potranno rivolgersi alla segreteria della presidenza.

Audizione musicale alla Mostra d'arte

Ricordiamo che oggi martedì, alle ore 21, avrà luogo alla Mostra d'Arte il primo concerto organizzato dal maestro A. Ricci, fiduciario del Sindacato musicisti con la gentile partecipazione della signora prof. Clelia Giaccone, soprano, della signorina Tina D'Avossa pianoforte, del maestro Antonio Ricci e del prof. Eligio C'riani, violino.

Il programma è molto attraente e il nome degli egregi esecutori forma garanzia di vivo successo.

Il biglietto di ingresso si vende a lire 3. Sono assicurati numerosi posti a sedere.

Durante il concerto alcuni artisti eseguiranno rapide impressioni.

I possessori di tessere permanenti hanno libero ingresso. Per l'acquisto delle tessere da lire 10 normali e lire 5 ridotti rivolgersi alla Segreteria della V Mostra

L'orario invernale
della Tramvia di San Daniele

Da domani 4 Novembre andrà in vigore il seguente orario invernale sulla tramvia Udine - San Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6,50 — 8,10 (*) — 9,15 (**) — 11,50 — 13,40 festivo fino a S. Daniele — 16,10 diretto — 18,25 feriale — 19,20 festivo.

Arrivi a San Daniele: ore 7,55 — (*) — 10,40 (**) — 13 — 15 festivo — 17,15 diretto — 19,40 feriale — 20,35 festivo.

Partenze da San Daniele: ore 6,15 — 8 diretto — 13 — 16,25 — 18.00.

Arrivi ad Udine: ore 7,30 — 9,05 diretto — 14,20 — 17,35 — 19.10.

(*) Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(**) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16,10 hanno coincidenza colle corriere Maniago, Tramonti, Clauzetto Pielungo.

Il treno del mattino in partenza da San Daniele alle ore 6,15 ha coincidenza ad Udine coll'autoservizio diretto Pordenone Trieste così per il ritorno a San Daniele col treno in partenza da Udine alle 18,25.

I dopolavoristi con tessere in gruppo di almeno 5 persone usufruiranno della riduzione del 50 per cento. Sconti speciali per comitive oltre 10 viaggiatori.

Nei pomeriggi domenicali e festivi viene praticata la tariffa speciale per i viaggiatori in partenza da Udine con la riduzione del 50 per cento, per San Daniele valevole l'intera giornata ed i pomeriggi per le altre stazioni.

Vetture dirette Venezia - Villa Santina

La Società Veneta di Ferrovie comunica che con decorrenza 1.o novembre è stata riattivata la circolazione delle vetture dirette di 2.a e 3.a classe Venezia-Villa Santina, viaggianti coi treni F. S. 503 (in arrivo ad Udine alle 10.20) e 506 (in partenza da Udine alle ore 18.42).

Dette vetture sono sempre collocate in coda ai rispettivi treni.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli,,

Pro Opere Assistenze invernali. — Umberto Magistris lire 50.

Altre offerte

All'Educatorio «Scuola e Famiglia». — La famiglia Viglietto offre lire 20 in memoria dei suoi cari defunti.

La partecipazione del Friuli
alla celebrazione ad Aquileia

La nostra provincia ha partecipato con cuore concorde alle cerimonie svoltesi domenica ad Aquileia per la celebrazione del primo decennale del Milite Ignoto di cui riferiamo ampiamente in prima pagine.

Convennero ad Aquileia numerosissimi Segretari Politici e Podestà e le sezioni combattenti, mutilati, nonchè le associazioni combattentistiche e altre rappresentanze.

Notato il largo afflusso dei Giovani Fascisti ciclisti dei mandamenti di Palmanova e Cervignano.

Tutte le principali autorità di Udine con a capo S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, erano presenti.

Il Commissario della Federazione Provinciale del P. N. F. e la Federazione Fascista Friulana erano rappresentati dal dott. Federico Cantarutti vice segretario politico del Fascio di Udine, dal comm. Ciro Cicchetti segretario particolare dell'on. Mario Barenghi e dagli Ispettori Federali Ettore Cicuttini e Carlo Chiesa.

Ricordiamo, oltre al sen. Spezzotti e al Podestà co. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Asquini, il Console Generale Ottavio Piazza, il sen. Morpurgo, l'on. Tullio, l'on. Fancello, il console Petrone, comandante la 63 Legione, la sig.a Visentin Feruglio, Med. d'Oro, la signorina Elena Freschi delegata provinciale dei Fasci femminili, lo ing. Del Fabbro aiutante provinciale dei Fasci femminili, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, l'avv. Margarita presidente della Sezione Provinciale Mutilati, il comm. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro e tutti i dirigenti delle associazioni dei reduci; il dottor Colotti segretario politico del G. U. F., i capi delle organizzazioni del Partito e rappresentanze di tutti gli Enti e Associazioni.

Avevano disposto e dirigevano il servizio d'ordine il Questore comm. Bodini, il vice Questore cav. Butti, il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio e vari funzionari.

Prestavano inappuntabile servizio carabinieri, militi, vigili urbani di Udine e di Aquileia.

Disposizioni per la celebrazione della Vittoria

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

Alla celebrazione della Vittoria che si svolgerà domani 4 novembre, sono invitate ad intervenire tutte le associazioni combattentistiche, associazioni d'Arma, associazioni patriottiche, culturali e varie, i Fasci di Combattimento, le organizzazioni Sindacali, il Dopolavoro, le scuole ed i collegi.

L'adunata è fissata per le ore 9 precise in Piazza Umberto I.o (Giardino Grande), per le seguenti Organizzazioni: Associazione Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, Arditi, Alpini, Bersaglieri, Artiglieri, Arma del Genio, Finanzieri, Carabinieri, di tutte le Associazioni patriottiche, di cultura e professionali, Scuole e Collegi, Fasci Giovanili di Combattimento ed organizzazioni giovanili.

Alla stessa ora si raduneranno invece in Via Prefettura i Fasci, i Sindacati ed il Dopolavoro.

Si raccomanda la massima puntualità.

Adunata avanguardisti

Il Comando della 302. Legione avanguardisti udinese comunica:

Gli Avanguardisti componenti la 1. Coorte Udinese si aduneranno presso la palestra di ginnastica in via dell'Ospedale, alle ore 9 del 4 corrente, per partecipare alla cerimonia al Parco della Rimembranza dove si ammasseranno le Associazioni per le ore 9.45. Le disposizioni per il corteo saranno impartite da appositi incaricati dell'Associazione Combattenti.

Inviti delle associazioni

I dirigenti delle singole Organizzazioni e Associazioni, comunicano:

Combattenti. — La Sezione Combattenti di Udine invita tutti i propri consociati a trovarsi per le ore 9 precise in Piazza Umberto I° con decorazioni, per partecipare alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

Nastro Azzurro. — I Soci della Sezione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sono pregati di intervenire alla cerimonia del 4 Novembre.

Essi dovranno trovarsi per le ore 9,15 presso la sede, Loggetta S. Giovanni, con decorazioni.

Mutilati. — La Sezione provinciale Mutilati comunica: Tutti i mutilati della Sezione provinciale di Udine sono invitati ad intervenire alla cerimonia celebrativa della Vittoria che avrà luogo mercoledì 4 novembre. A tal fine tutti dovranno trovarsi per le ore 9 di detto giorno in Piazza Umberto I° (Giardino Grande) dove riceveranno dall'incaricato della Federazione Combattenti, apposite istruzioni.

Famiglie Caduti in guerra. — L'Associazione Famiglie Caduti in Guerra di Udine, invita tutti i suoi soci a tovarsi alle ore 9 precise in Piazza Umberto I° con decorazioni, per partecipare alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

Associazione Nazionale Volontari di guerra e Comitato d'Azione Dalmatica. — I Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono pregati di presentarsi in sede mercoledì, 4 novembre, alle ore 9,15 precise, per partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

Sono prescritte le decorazioni, il fazzoletto cremisi per i Volontari e l'azzurro per i soci del Comitato d'Azione Dalmatica.

Associazione Artiglieri. — Tutti gli artiglieri in congedo del Comune di Udine, sono invitati a partecipare alla celebrazione del XIII annuale della Vittoria.

La cerimonia si svolgerà il giorno 4 novembre, e secondo il programma stabilito dall'Associazione Nazionale Combattenti, organizzatrice del corteo; gli artiglieri in congedo (anche i non iscritti all'Associazione artiglieri) dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise in Piazza Umberto I°

E' obbligatorio il fazzoletto giallo.

Associazione Granatieri. — Tutti i granatieri sono invitati a trovarsi mercoledì mattina alle ore 8.30 presso la sede della Sezione (Albergo Manin) per parecipare alla cerimonia per la celebrazione del XIII annuale della Vittoria.

Associazione Bersaglieri. — Tutti i soci sono invitati a trovarsi domattina alle ore 8.30 presso il socio Tell Odorico, Via Savorgnana, per partecipare alla celebrazione del 4 novembre.

Sindacato personale albergo e pubblici esercizi. — Per la celebrazione del 4 novembre, una rappresentanza d'ogni esercizio, si troverà alle ore 9 in Via Prefettura per la partecipazione della cerimonia della Vittoria.

Pregasi i sigg. proprietari di comunicare a questo Sindacato il nominativo del loro rappresentante.

I Combattenti porteranno le decorazioni di guerra ed i fascisti indosseranno la Camicia Nera.

Sindacato addetti aziende commerciali. — Tutti gli appartenenti a questo Sindacato devono trovarsi il giorno 4 novembre alle ore 9 precise in Via Prefettura per partecipare alla cerimonia della Vittoria.

Sindacato lavoranti panettieri ed affini. — Gli appartenenti a questo Sindacato si troveranno il giorno 4 novembre alle ore 9 in Via Prefettura per la partecipazione alla cerimonia della Vittoria.

L'orario dei negozi per domani

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il 4 corrente anniversario del XIII Annuale della Vittoria tutti i negozi chiuderanno a mezzogiorno».

Norme per il trasporto
delle ossa fresche

Perchè ne siano informati i veterinari e sanitari dipendenti la R. Prefettura richiama con sua circolare la attenzione delle autorità comunali sulle seguenti nuove norme stabilite dal Decreto Ministeriale 30 settembre 1931 anno IX, pubblicato nella G. U. del Regno del 6 ottobre corrente, n. 231 che disciplina, agli effetti sanitari, il trasporto delle ossa fresche per ferrovia e con altri mezzi:

Art. 1. — Il trasporto delle ossa fresche è subordinato alla osservanza delle seguenti condizioni:

a) Nel periodo dal 1 marzo alla fine di ottobre le dette ossa dovranno essere trasportate in sacchi di tessuto fitto, ben chiusi ed abbondantemente impregnati di soluzione antisettica; il carro sarà poi ricoperto col normale copertone;

b) Nel periodo dal 1 novembre alla fine di febbraio le dette ossa potranno essere trasportate anche alla rinfusa, alla condizione che il carro risulti totalmente coperto con un telone abbondantemente impregnato, con adatta soluzione antisettica, a sua volta ricoperto col normale copertone.

Per i trasporti ferroviari che si eseguiscono in carri coperti, non è necessario il copertone: è però indispensabile che le ossa vengano abbondantemente irrorate di soluzione antisettica e gli sportelli siano regolarmente chiusi.

Art. 2. — Le norme di cui allo art. 1, oltre che per i trasporti ferroviari, si applicano anche per tutti gli altri mezzi coi quali le dette ossa vengono trasportate.

Il copertone esterno in uso nelle ferrovie, potrà, in tali casi, essere sostituito con un telone impermeabile.

Art. 3. — Dalla osservanza delle norme precedentemente stabilite sono esclusi i trasporti che si effettuino con carri, carretti o camions ermeticamente chiusi, nonchè quelli di ossa sgrassate o che risultino in istato di essiccamento tale da non emanare odore alcuno di putrefazione.

Grave caduta

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale, con prognosi riservata, l'agricoltore Girardo Faizza fu Giuseppe, di anni 40, di Sammardenchia. Costui, cadendo accidentalmente sopra un lastrone di vetro, si era prodotto gravi ferite al collo ed alla faccia.

Il II.° Concorso Filodrammatico
La Filodrammatica di Cordenons

Continuano a svolgersi le rappresentazioni drammatiche nei varii teatrini della Provincia per il secondo concorso filodrammatico, indetto dal Dopolavoro Provinciale. Sabato sera è stata la volta della filodrammatica di Cordenons.

Si è presentata al concorso con «La nemica» di Dario Niccodemi con un lavoro, cioè, che se ha i suoi pregi, si può dire già superati, perchè appartiene a quella produzione del periodo del dopo guerra, di cui il mondo è saturo, ed anche perchè con la sua tesi, assurda quasi, l'autore potrà indurci alla commozione, ma non alla convinzione.

Per ciò, forse, la direzione ha sbagliato nella scelta della commedia: per un pubblico formato in gran parte di lavoratori e di gente del popolo occorrono lavori più semplici o più facili, che siano alla portata della comprensione generale e che offrano il destro agli attori di mostrare le buone qualità e la loro capacità, le quali potrebbero soddisfare pubblico e giuria se alle prese con situazioni non tanto scabrose, ma scontentare un po' tutti se si avventurano a voler interpretare certi aspetti psicologici difficili financo per chi dell'arte drammatica ne fa un professione.

La Compagnia drammatica di Cordenons ha buoni elementi e con un altro lavoro sarebbe riuscita assai meglio.

Da giovani dilettanti non si può pretendere l'impossibile, specie quando si è alle prime armi; ma essi, che sono animati e sorretti da molta buona volontà e da molta tenacia, vanno corretti da tanti piccoli difetti - pronunzia, voce, gesti, movimenti — i quali sono tanti coefficienti per la buona riuscita di una rappresentazione.

La messa in scena è stata ricca ed accurata, con scenari di Giorgio Costantini, però gli intervalli eccessivamente lunghi hanno stancato abbastanza il pubblico, che si è dovuto accontentare di segnare il tempo, stando seduto, ai numerosi ballabili della instancabile ed affiatata orchestraina del maestro Tatariol.

Alla filodrammatica di Cordenons, poichè dispone di capaci locali e di mezzi adeguati, consigliamo di cambiar sistema di scenari per ovviare al grave inconveniente (lo spettacolo terminò alle ore 1.30).

L'interpretazione

Circa l'interpretazione dei singoli attori merita innanzi tutto una lode sincera al sig. Giorgio Costantini, che ha sostenuto la lunga e difficile parte di Roberto di Nièvres: egli ha dimostrato padronanza della scena, buona dizione, accenti di vera commozione, sobrietà e naturalezza ed il pubblico lo applaudì anche a scena aperta. Il Costantini è un giovane che promette molto bene: la sua figura, i suoi modi signorili, la sua eleganza congiunti ad una disposizione per l'arte teatrale e ad una volontà tenace lasciano sperare da lui una sicura promessa.

Accanto a lui la signora Annita Parri profuse tutta la sua buona volonà per rendere lo stato d'animo della Duchessa Anna di Bernoy, la Nemica.

Una buona nonna, la contessa di Bernoy, fu la signorina Ines D'Andrea, che conosceva bene la sua parte. Le signorine Rina Del Zotto ed Eleonora Manfrin impersonarono discretamente Marta Regnault e Fiorenza Lumb.

Anche i sigg. Tita De Piero, Aristide De Piero, Francesco De Benedetto, Giuseppe Prates ed Antonio Zancai nelle rispettive parti di Gastone di Nièvres, del notaio Regnault, di Monsignore Guido, di Lord Lumb e del Maggiordomo Gerardo han fatto del loro meglio per concorrere alla interpretazione della commedia.

Molti, ripetuti applausi alla fine di ogni atto: dopo il secondo atto il pubblico chiamò ed applaudì il direttore artistico maestro Serra.

Allo spettacolo sono intervenute tutte le autorità locali, tra le quali ricorderemo il Podestà ed il Segretario politico, presidente del Dopolavoro locale, dott. Aldo Orlandi.

A quest'ultimo va l'elogio ed il plauso più vivo per l'efficienza di quel Dopolavoro.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 26 ottobre al 2 novembre furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre n. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via della Maddonetta 27, vani 2, lire 90; Via della Polveriera 35 vani 4, lire 180; Via Crispi 25, vani 9, lire 420; Piazzale Palmanova 6 vani 5, lire 300; Via Savorgnana 19, vani 1 uso ufficio lire 100; via della Cisterna 9, vani 6, lire 300; Via Tomadini 58, vani 3, lire 180.

Opere in conglomerato cementizio

Richiamando precedenti circolari e la norma contenuta nel R. D. 18 luglio 1930 n. 1183 sulla progettazione e direzione dei lavori in cemento armato e conglomerato cementizio la R. Prefettura avverte che nella particolare materia nessun valore legale possono avere i certificati di abilitazione rilasciati a sensi dell'art. 21 della L. 11 febbraio 1929 n. 27, dal Sindacati Geometri a favore dei propri iscritti che abbiano per oltre tre anni compiute prestazioni eccedenti i limiti di cui allo articolo 16 della predetta legge.

Nel campo delle opere che importino struttura in cemento armato o in conglomerato cementizio ogni competenza di direzione, di progettazione e di collaudo è riservata agli ingegneri ed architetti.

Due novembre

Ieri, ricorrendo il giorno dedicato al culto dei defunti, si è svolto il consueto pellegrinaggio al Cimitero, già assai frequentato di visitatori anche negli scorsi giorni.

Nel pomeriggio gli uffici hanno osservato l'orario festivo.

L'Aeronautica e gli altri corpi del Presidio hanno fatto omaggio di corone o di fiori sulle tombe dei Militari e dei Caduti.

Il Podestà ha fatto deporre corone in memoria o omaggio ai Caduti e ai benemeriti del Comune.

Un incidente d'auto

Domenica, mentre un'automobile portava a Udine il Questore comm. Bodini, il vice Questore dott. Butti e il Commissario dott. De Martino, reduci dalla cerimonia di Aquileia, la vettura sorpassata fu da altra che urtò con violenza contro la ruota anteriore sinistra.

Per il colpo l'automobile si sbandò paurosamente, girò su se stessa e sbalzò nel fosso laterale, riportando vari danni. Per fortuna non si lamentano gravi conseguenze.

Il comm. Bodini soltanto riportò leggere contusioni che auguriamo siano prestissimo guarite.

L'imprudente guidatore della automobile causa dell'incidente, fu denunciato.

Bella affermazione

Il giovane co. Artico di Panigai, figlio dell'egregio co. Cesare, ha con splendida votazione ottenuto il diploma di perito tecnico meccanico ed elettrotecnico, presso il R. Istituto Industriale «A. Rossi» di Vicenza. Rallegramenti.

Cavalierato

Il sig. Giacomo Sinigaglia, da lunghi anni rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà per la nostra provincia e più volte partecipe nella direzione di Associazioni ed Enti è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 3. — *Mattina:* risotto di spinacci; fricandò di vitello; contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni; spezzatini di vitello; contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

SITUAZIONE BARICA: il massimo barometrico si è spostato sulla Bosnia e l'alta pressione domina tutta l'Europa centrale e il bacino mediterraneo. Il minimo permane sull'Islanda e una leggera depressione si è manifestata sulla piccola Sirte.

PROBABILITA': Questa situazione barica produce il perdurare del predominio di venti grecali deboli in Val Padana deboli e moderati altrove. Il cielo sarà poco nuvoloso sulla Sicilia, In generale sereno sul rimanente. Mare mosso e leggermente mosso e la temperatura rimarrà pressochè invariata.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9.59.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
L'addio di Marcello Giorda

Con il «Beffardo» del Berrini si è congedata — l'altra sera — la Compagnia di Marcello Giorda che tanti successi e tanto interessamento aveva saputo conseguire e destare in coloro che avevano avuto la fortuna di assistere alle sue recite.

L'interpretazione di Marcello Giorda e quella dei suoi compagni è stata — come al solito — superiore ad ogni elogio, e gli applausi entusiastici che l'hanno coronata alla fine hanno porto ai partenti l'ammirato saluto.

La prima della Gramatica-Carini

Ricordiamo che questa sera con «Stefano» di Deval, tradotta in italiano da A. de Stefani, avremo la tanto attesa première del breve ciclo di recite straordinarie di Irma Gramatica e di Luigi Carini, i cui profili pubblichiamo in terza pagina.

Il lavoro che ha segnato notevoli successi in tutte le città ove è stato rappresentato, aggiungerà senza dubbio — ad Udine — un nuovo alloro al suo serto e appagherà la giusta attesa del nostro pubblico.

Domani, in recita di gala per l'anniversario della Vittoria, avremo «Sole d'ottobre» di Sabatino Lopez; giovedì 5 corrente con «Circolo» di W. Somerset Maugham, rappresentata per la prima volta in Italia al Verdi di Trieste, con grande successo, la Compagnia si congederà dalle nostre scene.

Radiorario giornaliero
MARTEDI' 3 NOVEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: concerto variato seguito da «Il Tabarro», dramma lirico di G. Puccini.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Concerto sinfonico.

Vienna — Ore 19: «Gli Ugonotti» d'Arte, Loggia Municipale.

Cinema Impero
Repliche di Fra Diavolo

Il veramente grandioso successo ottenuto in questi giorni al nostro simpaticissimo Cinema Impero, col «Fra Diavolo», il film totalmente parlato e cantato in italiano, ha fatto decidere la S. A. RECTA di concedere una proroga per le rappresentazioni, onde soddisfare tutto quel pubblico che non ha potuto godere ancora lo spettacolo veramente eccezionale. Così «Fra Diavolo» terrà cartello per altri due giorni e cioè per oggi martedì e mercoledì.

Anche la critica più severa si è piegata davanti a questo magnifico spettacolo, par un riconoscimento entusiastico, dal quale emerge tutto il valore e l'importanza del capolavoro sotto tutti i punti di vista.

Fra Diavolo

con il tenore TINO PATTIERA, del Metropolitan di New York, tocca i limiti dello spettacolo eccezionale. La voce del grande artista è riprodotta con insperabile limpidezza con perfetto lirismo. La cooperazione della bellissima Madaleine Breville e di Armand Bernard, il mago della comicità, completa l'armoniosa perfezione del capolavoro.

Seguono, completando lo spettacolo, i meravigliosi cartoni animati LA RANA INNAMORATA, che mettono il più buon sangue a grandi e piccini.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

STEFANO. — Commedia in 3 atti di G. Deval. Prima recita straordinaria con Irma Gramatica e Luigi Carini. — Ore 21.

CINE TEATRO CECCHINI

DINAMITE. — Un dramma nelle miniere interpretato da Conrad Nagel. Grande successo. — Ore 17.

CINEMA EDEN

TUTTO S'ACCOMODA. — Spettacolo ad effetti sonori interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

FRA DIAVOLO. — Interpretazione di Tino Pattiera, tenore del «Metropolitan» di New York. Parlato in italiano. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 · Redazione e Amministrazione 6-80 · Propaganda 8-94 · Pubblicità 9-59

Il IX annuale della Rivoluzione celebrato in Friuli

A Latisana

A Latisana, nella mattinata, mentre i militi, i giovani fascisti, i balilla, le piccole italiane e tutte le associazioni cittadine schierate in Piazza XX Settembre davano al resto della popolazione, una chiara visione di disciplina e di ordine, il Podestà dott. Camillo Gaspari, dopo aver brevemente commemorato la data del 28 Ottobre, parlò delle opere di assistenza invernale che il Comune, seguendo le direttive del Partito, ha promosso, e a cui tutta la popolazione dovrà rispondere, dando esempio di solidarietà e di carità per i lavoratori bisognevoli di aiuto.

Quindi si formò un corteo accompagnato dalla banda cittadina e le autorità si recarono ad inaugurare il nuovo posto telefonico pubblico che la T.E.L.V.E. con spirito innovatore ha provveduto a sistemare in questo Capoluogo mediante notevole riordino della linea e adattamento di decorosi locali addobbati con gusto e sobrietà.

Ciò per rispondere alle sempre maggiori necessità dell'importante zona e per una più sistematica e razionale vitalità dei servizi.

Nel pomeriggio a Lignano bagni, estremo lembo della zona di Latisana, si è inaugurata la diga che protegge la spiaggia e l'abitato di Lignano dalle furie dei marosi. La diga che corre dritta e forte per un buon tratto di mare è stata opera della Cooperativa del Basso Tagliamento di cui è l'anima il signor Pietro Montello che da tanti anni dedica la sua opera infaticabile alla direzione di questo Ente.

Fra gli intervenuti notammo oltre al Podestà dott. Camillo Gaspari ed al Segretario politico medaglia d'oro cav. De Carli; l'ing. Cremese del Genio Civile; il signor Dante Cima Presidente del Consorzio Bonifiche; il cav. Giuseppe Gaspardi, presidente Casa di Ricovero e Congregazione di Carità; il cav. Bignami, presidente della Cantina Sociale; l'ing. Tonfatti, presidente della Banca Cooperativa di Latisana; il Segretario Comunale sig. Pasiorello; l'avv. Mario Gentile, R. Pretore; il dott. Faruffini; il sig. Pietro Montello; il sig. Olinto Gobbato, Segretario Asilo Infantile; Don Piccotti, parroco di Pertegada; il sig. Trevisan; il sig. Carlutti del Genio Civile e molti altri cittadini.

Davanti alla diga ebbe felici parole il Podestà di Latisana dottor Camillo Gaspari, che rivolse un elogio alla Società costruttrice ed al suo dirigente. Ricordò poi l'importanza della diga, che preserva la lenta corrosione della spiaggia e serve a mantenerla e renderla ognor più spaziosa e pulita. Disse che il Comune di Latisana molto si aspetta da Lignano che, dando vita all'industria del forestiero in un tempo non lontano, se saputa dirigere e valorizzare, potrà dare un notevole contributo alle finanze comunali.

Invitò poi gli intervenuti a meditare sulla gloria e sulle imprese della marina italiana di tutti i secoli, ma specialmente dell'ultima epopea ed auspicò, prendendo spunto dalla data del 28 ottobre ad una sempre maggiore floridezza dell'Italia tutta.

Quando il Podestà pose termine alle sue parole, si avanzò il parroco di Pertegada don Piccotti, che diede la rituale benedizione alla diga.

La giornata si chiuse con un rinfresco, offerto alle autorità con signorile eleganza dal signor Montello, all'Albergo Vittoria.

A Colloredo di Montalbano

Nel teatrino del Dopolavoro di Colloredo con l'intervento del testè nominato Segretario Politico sig. Luigi Fabbro, del Direttorio del Fascio locale, del Presidente dell'O. N. B. cav. Di Daniele Faleschini, della Milizia, di fascisti, di giovani fascisti, di avanguardisti, di piccole e giovani italiane, di balilla, accompagnati dal corpo insegnante al completo, nonchè di una rappresentanza della balda gioventù dell'associazione sportiva «Di Caporiacco» e con la benemerita Banda di Mels iscritta all'O. N. D. si è commemorata la fatidica data.

Il Segretario Politico, tra una folla plaudente illustrò con nobili parole, la storica gesta, destando nel pubblico quel sano entusiasmo che solo il Fascismo ha saputo portare nell'animo del popolo lavoratore.

A Sequals

Nella sede del Fascio di Sequals-Solimbergo erano presenti, oltre al Segretario Politico ed al Commissario Prefettizio, il Corpo Insegnante al completo, e la rappresentanze di tutte le associazioni ed istituzioni locali.

Il Segretario Politico sig. Ferdinando segretario ed il Commissario Prefettizio cav. Pietro Pellarin rievocarono la storica data del 28 ottobre, inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Con entusiastico slancio di giovane fascista Giuseppe Mander proferì brevi parole di fede.

La cerimonia ebbe fine nel piazzale del Monumento ai Caduti ove, dopo un minuto di raccoglimento, le file si sciolsero al canto di inni patriottici.

A Castelnuovo del Friuli

Una delle cerimonie migliori che si siano viste a Castelnuovo del Friuli è stata quella della Marcia su Roma.

Convennero nella Casa del Fascio tutte le associazioni e rappresentanze locali. Notavansi: il Segretario Politico ing. Vittorio Braida, il Comandante del Fascio Giovanile sig. Tositti Pietro anche in rappresentanza del Podestà, il C. M. Zoppi Raffaele comandante la II Coorte Balilla, la sig.a Lorenzini Maria segretaria del Fascio Femminile, una rappresentanza con bandiera della Società Operaia di M. S., il parroco della borgata di Paludea M. R. don Angelo Ceconi, tutti gli insegnanti elementari con una rappresentanza di scolaresche e bandiera, il Presidente della Cooperativa di Consumo, il Giudice Conciliatore.

Il gagliardetto del Fascio, portato dal mutilato e decorato di guerra Bette Colli Giovanni, era scortato da due militi. I giovani fascisti, perfettamente inquadrati, erano tutti presenti. I balilla, gli avanguardisti, le piccole e giovani italiane, nelle loro impeccabili divise, formavano un quadro meraviglioso di disciplina.

Incolonnatesi tutte e rappresentanze, queste si diressero alla sala Paoletti ove, con un considerevolissimo concorso di popolo, si svolse la celebrazione.

Al comando del sig. Tositti tutte le forze fasciste si posero sull'attenti e ciascun comandante di reparto presentò al Segretario Politico la forza.

Il Segretario Politico, fattosi silenzio, prese la parola e con un elevato discorso ricordò la fatidica data del 28 ottobre.

La fine del discorso fu coronata da fervidi applausi.

Un gruppo di piccole e giovani italiane, preparate con vera passione dal sig. Lorenzini Gio Batta, cantarono, applaudite, l'Inno a Roma e «Giovinezza».

Il vice presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., e prese quindi la parola per illustrare il significato della cerimonia della leva femminile e per illustrare i principi su cui si basa la educazione femminile.

La fiduciaria per le piccole e giovani italiane lesse quindi la formola del giuramento, cui fece eco un formidabile «Giuro».

Altri canti, altri alalà, e quindi il Segretario Politico consegnò le medaglie ed i diplomi concessi a quattro dopolavoristi che parteciparono alla mostra di Bolzano. I quattro giovanotti, tutti della famiglia Rossi, avevano presentato una bellissima tavola con ricchi fregi fatti in mosaico.

A Nimis

L'anniversario della Marcia su Roma ha rivestito quest'anno a Nimis un carattere di speciale solennità, non solo perchè fu festeggiata la gloriosa data che ha segnato i nuovi destini della Patria, ma anche perchè si volle far coincidere in tale giorno la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico.

Sul piazzale del Municipio, fino dalle prime ore del mattino sono convenute tutte le autorità, fra le quali notiamo:

il Podestà cav. Italico Comelli, col segretario sig. Pellissoni; il Segretario Politico geom. Pontelli, il Commissario dei Combattenti dott. cav. Fausto Verona, i medici dott. Troiani e Gervasi, il presidente della Congregazione di Carità sig. Frezza, il Presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia sig. Rodolfo Comelli, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. sig. Antoniutti, il signor Lestuzzi delegato dei Commercianti e numerose altre distinte persone del luogo; i militi, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane, i giovani fascisti la scolaresca intiera guidata dagli insegnanti, compresa una rappresentanza delle scuole di Cergneu e Torlano.

Il corteo si recò nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano, le funzioni furono celebrate da Mons. Alessio, il quale, con elevato parole spiegò ai fanciulli l'importanza della cerimonia, incitandoli al compimento del loro dovere per prepararsi a divenire un giorno degli ottimi cittadini.

Dopo la cerimonia religiosa sul piazzale del Municipio il Segretario Politico tenne il discorso commemorativo, rievocando le opere compiute dalla Rivoluzione Fascista nel decennale 1922-931. Il discorso fu vivamente applaudito.

Dopo alcuni cori, cantati dalla scolaresca, si formò un grandioso corteo, che si recò al monumento dei Caduti, per rendere omaggio alla loro memoria.

A Pulfero

Nella sala delle riunioni del Municipio di Pulfero ha avuto luogo solennemente la commemorazione del X annuale della «Marcia su Roma».

Erano presenti, oltre al Segretario Politico signor Pasquale Domenis ed in rappresentanza del Commissario Prefettizio sig. dr. Rinado Accordini, il Segretario rag. Giuseppe Pussini, il Direttorio al completo, il Vice Presidente dell'Associazione Combattenti sig. Luigi Sturam, tutti i fascisti, militi, il Fascio Govanile, avanguardisti, balilla, piccole italiane, insegnanti e scolaresche.

Il Segretario Politico pronunciò elevate parole di esaltazione del Fascismo e delle sue opere terminando con un potente alalà all'Italia, al Re ed al Duce, cui fece eco entusiasticamente tutta l'assemblea.

Poscia, procedette alla costituzione ufficiale del Fascio Femminile che conta 24 inscritte, tutte presenti, pronunciando un indirizzo di augurio a bene operare nel nome e sotto le insegne del Littorio.

La delegata, signorina Carla Spagnut, a sua volta, con nobili parole, procedette alla distribuzione delle tessere.

Durante la riunione regnò sovrano l'entusiasmo e canto di inni patriottici e della Rivoluzione.

A Bagnaria Arsa

Il discorso celebrativo fu tenuto a Bagnaria Arsa dal maestro Piazza, il quale parlò in un'aula scolastica, causa il tempo cattivo e la pioggia che imperversava. Davanti ai balilla, alle piccole e giovani italiane, al Fascio Giovanile, ai fascisti e ad altri convenuti egli tessè la storia della Marcia su Roma, illustrandola ai figli, e ricordando come la Marcia su Roma abbia cambiato il volto d'Italia e della Vittoria. Fu molto applaudito.

A Ruda

Dinanzi al Municipio di Ruda si formò [illegible] la brava Banda dell'O. N. D. di Villa Vicentina. Seguivano inquadrati, la Centuria Balilla, quella delle piccole italiane, il gruppo dell'Avanguardia, la scolaresca, gli iscritti al Fascio ed il numeroso Fascio giovanile, ci Combattimento, i vari Sindacati fascisti, associazioni.

Il corteo si recò in Piazza V. E. III per assistere alla solenne cerimonia. Formato con i Reparti Giovanili un vasto quadrato, salgono sul palco il Commissario, camerata Menossi, il C. M. Porteili, il rag. Zuliap, segretario Comunale, il sig. Edoardo Verzegnassi giudice conciliatore; il Presidente dell'O. N. B. locale maestro Rigonat ed il C. M. Gallo.

Ad uno squillo di tromba i gagliardetti si levano in segno di saluto ed il Commissario s'accinge a pronunciare un nobilissimo discorso patriottico, ricordando le aspre tappe superate dal Fascismo dall'ottobre del 1922 all'anno IX del 1931.

Un poderoso alalà di omaggio alla Maestà del Re Vittorio ed al Duce invitto del Fascismo, coronarono la chiusa del bel discorso commemorativo.

Seguì la sfilata dei reparti giovanili. L'autorità Comunale aveva affisso significativi manifesti nelle varie frazioni.

A Martignacco

Nella sala del Municipio di Martignacco erano convenuti il Podestà, i fascisti, i giovani fascisti i balilla, le donne fasciste, le piccole italiane, gl'insegnanti, autorità locali, rappresentanze della Milizia, del Dopolavoro e dei Sindacati.

Il Segretario politico sig. Settimio Lizzi, ricordando la storica data, ha illustrato i fatti più salienti del Regime fascista compiuti per la trasformazione ed elevazione della Patria, ed ha terminato inneggiando al Duce, tra scroscianti alalà.

Dopo la commemorazione, autorità e rappresentanze, sfilarono attraverso le vie imbandierate del Capoluogo e sostarono davanti al Monumento dei Caduti. Quivi il Podestà cav. Cauli, con elevate parole, fece un indovinato parallelo nelle due storiche date, illustrando come l'una completi l'altra, ed entrambe debbano costituire l'orgoglio del popolo italiano, e specialmente dei giovani che hanno avuto l'inore di entrare a far parte della grande famiglia fascista.

Dopo il saluto al monumento ai Caduti, il corteo si sciolse, nel mentre le Istituzioni giovanili cantavano gli inni della Patria.

A Ragogna

Tutte le organizzazioni fasciste di Ragogna furono riunite dal Segretario Politico in piazza San Giacomo, dove affluirono perfettamente inquadrati, i fascisti, le donne fasciste, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane.

Formato il quadrato, commemorò, con brevi vibranti parole la storica data il camerata Baroni. La riunione si sciolse con un potente alalà al Duce.

Ad Ampezzo

Alla cerimonia presero parte ad Ampezzo numerose rappresentanze del Fascio femminile, il Segretario Politico, Rigo Bruno e il Direttorio, il parroco Zanier, il C. M. dott. Minciotti, il capo squadra della Milizia Barbacetto, il comandante la Brigata di Finanza, i rappresentanti delle istituzioni locali: Candotti Fausto, Benedetti Silvio, De Luca Giuseppe, Nazzi.

Erano presenti tutti i fascisti della sezione, i giovani fascisti, gli avanguardisti e un foltissimo gruppo di balilla.

La celebrazione della Marcia su Roma è stata tenuta dal membro del Direttorio Benedetti Urbano.

A Porcia

A Porcia si è svolta la cerimonia di inaugurazione del gagliardetto del Fascio femminile e quella della Leva fascista femminile.

La manifestazione ebbe inizio con la benedizione del nuovo gagliardetto da parte dell'Arciprete don Umberto Cadelli, alla presenza dell'Ispettore di Zona del Partito cav. de Valenzuola, della Fiduciaria dei Fasci femminili cav. Barbarich, del Segretario politico di Porcia sig. Guglielmo Pavan, del Commissario Prefettizio sig. Antonio De Mattia, del Fascio femminile, del Fascio giovanile, di combattimento con gagliardetto e di tutte le autorità del Comune.

Sul piazzale del Municipio erano schierati in quadrato, aperto da un lato, i balilla, le piccole e giovani italiane, e tutte le scolaresche con i rispettivi insegnanti.

Dopo la benedizione del gagliardetto, dissero brevi parole la Segretaria del Fascio femminile signorina Luisa Toffoli e la piccola italiana Luigia Pompei.

Indi il presidente del Comitato Comunale Balilla sig. A. De Mattia, illustrò il significato della leva fascista femminile disponendo poi il passaggio delle giovani italiane di leva al Fascio femminile, che ebbe luogo col rituale abbraccio.

Dopodichè il Segretario politico sig. Pavan, consegnò il diploma e la medaglia ricordo dell'Esposizione dopolavoristica di Bolzano al giovane espositore Giovanni Zancan di Domenico.

Terminata la cerimonia tutte le associazioni e le organizzazioni sfilarono dinanzi al palco delle autorità, salutando il nuovo gagliardetto; quindi, tutti si recarono alla sede del Fascio per esporre il nuovo vessillo e poi ad inaugurare la nuova via Roma che, iniziando da Piazza Umberto I° va fino alla chiesetta di San Antonio.

Durante la cerimonia prestò servizio la Banda cittadina, egregiamente diretta dal maestro Peller che suonò gl'inni della Patria.

A Talmassons

Nella sala annessa alla sede del Fascio di Talmassons convennero tutte le Organizzazioni al completo, per la celebrazione della Marcia su Roma.

Alla presenza di tutte le autorità politiche ed amministrative locali, il dott. Clemente Marianini con notevole parola rammentò ai convenuti l'ora triste della vigilia, il martirologio della gioventù fascista e il trionfo dell'Idea.

Egli invitò tutti, specie le giovani Camicie Nere, a conservare ed a tramandare sempre più bello, sempre più puro, sempre più ardente il retaggio che i Morti della Guerra Nazionale e della Rivoluzione fascista ci hanno lasciato.

Dopo aver ripetutamente inneggiato a S. M. il Re e a Duce chiuse la sua entusiastica orazione con un alalà alla Rivoluzione delle Camicie Nere.

L'assemblea si sciolse al canto di «Giovinezza» e di altri Inni fascisti.

Dal dott. Marianini e dal maestro Luciani rispettivamente per le frazioni Capoluogo e Flambro, furono poscia invitati i convenuti ad assistere ad un'audizione radiofonica che ha pienamente soddisfatto.

A Buia

Il Segretario Politico di Buia ha riunito la sezione fascista in assemblea nella sala del Municipio. Presenziavano anche le associazioni sindacali e il Podestà cav. Nino Barnaba, che illustrò i lavori compiuti dall'amministrazione Comunale durante lo scorso anno e quelli ch'esso intende di sviluppare nell'anno venturo come provvida misura assistenziale dei disoccupati, opportuna anche in linea amministrativa.

Quindi il Fascio al completo e le autorità con numerosi cittadini hanno assistito alla riunione delle organizzazioni giovanili del Partito, dei Balilla, dei premilitari e delle scolaresche sul piazzale del Municipio, presente la banda del Dopolavoro locale che suonò gli inni della Patria.

Il Segretario Politico sig. Matteo Savonitti commemorò con appropriate parole la Marcia su Roma, illustrando il lavoro imponente sviluppato dal Regime in un decennio di Governo, sotto la guida del Duce.

A Cavasso Nuovo

La fatidica data fu solennizzata colla cerimonia della Leva Fascista femminile, alla quale presenziarono tutte le organizzazioni fasciste giovanili maschili e femminili.

Compiuta la cerimonia la delegata dei Fasci femminili, signorina Maria Venier, rivolgendosi alle giovani fasciste tenne un efficace discorso che fu molto applaudito. Poscia il Segretario Politico ricordò la Marcia su Rome, con calda e vigorosa parola, seguì lo sfilamento dinanzi al monumento ai Caduti.

Fu trasmesso all'on. Comandante Barenghi, Commissario Federale, un vibrante telegramma.

Ad Artegna

Ad Artegna è stato celebrato il IX Anniversario della Marcia su Roma ed il X della fondazione del locale Fascio di Combattimento.

Erano presenti: il Fascio al completo, le autorità locali col Podestà co. Valentinis; i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla la Sezione dell'O. N. D., Combattenti, Sindacali, inoltre numeroso popolo. Simpaticamente notato un gruppo di fascisti della Sezione Magnano in Riviera con a capo il Cent. Ermacora Zuliani.

Il Segretario Politico, sig. Leonardo Comini, con appropriate parole esaltò il significato della celebrazione, presentando infine l'oratore ufficiale dott. Di Gaspero-Rizzi, Ispettore di Zona. Il conferenziere, portò il saluto del Commissario Federale on. Barenghi, ricordando il decimo anniversario della fondazione del Fascio di Artegna, rievocò, con commosse espressioni, il defunto Cent. Licinio Ermacora, Segretario Politico fondatore ed animoso comandante le squadre d'azione, ed il Martire fascista Alfredo Giorgini: fulgide figure del Fascismo Friulano. Si soffermò poscia lungamente sul problema più assillante del momento: la crisi economica e la sua ripercussione mondiale, accennando all'intensa opera del Governo fascista per combattere e superare le difficoltà del presente: opera che desta ammirazione ed invidia nelle altre Nazioni. Chiuse esortando alla massima comunione degli spiriti, inneggiando a S. M. il Re, al Duce amatissimo, ed ai sicuri destini dell'Italia. Le parole dell'Ispettore di Zona furono coronate da caldi e reiterati applausi.

Ai congiunti del Cent. Licinio Ermacora il Segretario Politico porse quindi, a ricordo del decennale della fondazione, un ingrandimento fotografico riproducente l'indimenticabile estinto in mezzo ad alcuni squadristi; agli stessi fu pure consegnata una riproduzione. La cerimonia si chiuse, in un'atmosfera di sincero entusiasmo, al canto degli inni fascisti.

Nella serata la Banda dell'O.N.D. tenne un applaudito concerto in Piazza Roma.

A Rigolato

Nel cortile delle scuole di Rigolato, convennero il Podestà rag. Silvio Vidale, il Segretario politico Guido Gussetto, il Direttorio del Fascio e la sezione al completo, gli insegnanti delle Scuole elementari, le organizzazioni giovanili, i giovani fascisti, balilla, piccole italiane, il Fascio femminile e numerosi cittadini.

Il Segretario politico con elevate parole celebrò la fatidica data, dopo di che si formò un corteo che sfilò per le vie del paese al canto degli inni patriottici.

A Resiutta

La commemorazione, per delegazione del Segretario Politico, è stata tenuta a Resiutta nella sala del Fascio dal maestro sig. Domenico Restivo capo Manipolo M. V. S. N. e presidente del Comitato Comunale O. N. B. L'oratore tenne avvinto l'uditorio per circa un'ora, rievocando i fasti della Rivoluzione fascista.

Unanimi acclamazioni accolgono la fine della nobile orazione.

Notati fra i presenti i membri del direttorio ed i fascisti, gli iscritti all'Associazione N. P. L. Balilla, avanguardisti piccole italiane.

Prima che la cerimonia avesse termine, il Segretario Politico, signor Aristide Zuzzi consegnò, al camerata Luigi Compassi, maestro d'arte fotografica il diploma e artistica medaglia da lui conseguita alla prima mostra dopolavoristica d'arti e mestieri, tenuta a Bolzano.

La bella riunione si sciolse al canto degli inni fascisti.

Nel pomeriggio i membri del Comitato locale pro assistenza invernale hanno visitato le famiglie del paese per la raccolta di fondi e di soccorso in natura.

A Precenicco

Fascisti e popolo di Precenicco hanno risposto compatti all'appello dell'autorità locale. All'ora stabilita, l'adunata alla Casa del Fascio è al completo.

Alle 9 precise si muove il corteo per recarsi alla Chiesa parrocchiale. Aprono il corteo le scolaresche con bandiera accompagnati dalle proprie insegnanti, le piccole italiane, i balilla, gli avanguardisti, giovani fascisti con gagliardetto, Fascio femminile, Fascio, autorità, Sindacati con vessilli e popolo.

Fra le autorità notiamo: il Podestà e Segretario politico C. M. Italo Tomassetti con il Direttorio al completo, il Segretario Comunale Centurione Negrello, il cav. Luigi Bignami, Consigliere Delegato della S. A. Beni Rustici con il Direttore tecnico della stessa sig. Everardo Germani; il Presidente della Congregazione di Carità sig. Pietro Piticco; il Conciliatore Forni; il cav. Costantini e tanti altri.

Celebrata la Messa e cantato l'inno di ringraziamento, il corteo si ricompone per recarsi all'inaugurando Asilo che porta il nome del benefattore «Alessandro Trevisan».

Il parroco don Giacomo Comelli, rivestiti i sacri paludamenti, impartisce la benedizione al locale ed al vessillo, tra la più intensa commozione, e pronuncia quindi nobili parole che sono vivamente approvate.

Pronuncia poi un eletto discorso il Podestà C. M. Tomassetti, commemora prima la fatidica data, rilevando poi l'alto significato della cerimonia; cita alla riconoscenza del popolo di Precenicco il defunto benefattore, nonchè il cav. Luigi Bignami ed il parroco D. Comelli, il primo per avere con la consueta sua generosità regalato il fabbricato, il secondo per le molteplici prestazioni, mercè i quali la bella istituzione oggi si realizza, sogno da tanto tempo accarezzato.

Chiude il suo dire con una brillante perorazione, accolta da vivissime approvazioni e con un potente alalà al Duce.

Un plauso meritano le RR. Suore che in sì breve volger di tempo hanno saputo fare veramente prodigi nell'educazione dei teneri bambini.

Vada anche un grazie alle brave insegnanti delle Scuole Comunali, che con tanto amore e comprensione veramente fascista istruiscono i loro alunni.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*